



OggiSinopoli

Il giornale che sa informare

Anno IX n°1

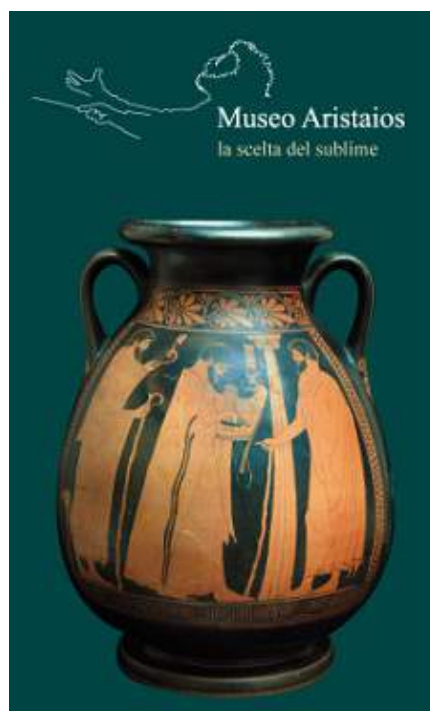
Edizione inverno 2013

La collezione Sinopoli da vita al “MUSEO ARISTAIOS”

Il Maestro Giuseppe Sinopoli aveva due grandi passioni, la musica e l'archeologia, e oggi le sue due anime si fondono nel nuovo museo Aristaios che è stato allestito in quello spazio dell'Auditorium “Parco della Musica” che è compreso tra lo scavo di una villa romana e la sala centrale che del grande musicista porta il nome.

Il museo è stato denominato “Aristaios”, come Sinopoli aveva intitolato il suo catalogo nel 1995 ed accoglie 161 ceramiche che raccontano l'intero arco della civiltà greca, vasi bellissimi collezionati con passione durante la sua vita, che Roma può adesso ammirare.

L'inaugurazione del Museo, nato dall'accordo tra lo Stato, Musica



per Roma e Camera di Commercio, è avvenuta l'11 dicembre 2012, tra infinita commozione, alla presenza della Signora Silvia Cappellini Sinopoli, dei figli del Maestro, Giovanni e Marco, di personalità di rilievo del mondo della musica e dell'archeologia.

La nostra scuola secondaria, nella stessa giornata si presentava ai genitori del territorio del II Municipio con il concerto di Natale dell'Orchestra degli alunni delle sezioni ad indirizzo musicale, che veniva trasmesso in diretta sul web, testimoniando ancora una volta l'ammirazione nei confronti del Maestro e l'affetto verso la famiglia Sinopoli.

*Il Dirigente Scolastico
Maria Laura Calamida*

OggiSinopoli-Ferrini News

Inizia la collaborazione tra le due testate del nuovo istituto comprensivo. All'interno il contributo delle classi IV C e V E della scuola primaria.



“I diritti dei bambini” disegno degli alunni della IV C

Sommario:

Il mondo della scuola.....	2-10
Tecnologia.....	11-17
Pianeta adolescenza.....	18-24
Moda.....	25-27
Generi letterari e musicali.....	28-29
Attualità.....	30-34
Quartiere.....	35-38
Ambiente e natura.....	39-40
Salute e benessere.....	41-48
Arte e spettacolo.....	49-50
Guinnes e divertimenti.....	51-52
Sport.....	53-54
Piccole grandi soddisfazioni.....	55

Al via il dimensionamento scolastico

Nasce l'Istituto Comprensivo Via Mascagni

Come tutti sappiamo, la scuola dell'infanzia e primaria "Contardo Ferrini" e la scuola secondaria di I grado "Giuseppe Sinopoli" si sono dimensionate in un unico istituto: "Istituto Comprensivo Via Mascagni".

Per dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, si intende quel procedimento attraverso il quale due o più scuole si uniscono amministrativamente come se fossero un unico Istituto.

Pur mantenendo, infatti, distinte e separate le due o più scuole dimensionate, la dirigenza viene unita con un conseguente risparmio economico.

La legge 111/2011 prevede l'aggregazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di I grado in "Istituti Comprensivi" di almeno mille alunni.

Poi, si sono trovati accordi differenti su base regionale, con diversi aggiustamenti. In media, comunque, ogni istituto italiano da settembre



scorso dà ospitalità a circa mille studenti. Stessi presidi, stesse segreterie, stessi collaboratori scolastici per diverse scuole.

La legge intende garantire il processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione; questo percorso garantirebbe così una continuità didattica per gli alunni di otto anni consecutivi. Per noi alunni della scuola "Giuseppe Sino-

poli" non è cambiato molto perché i nostri insegnanti, la scuola e la segreteria in generale, sono rimasti gli stessi. Non si può dire lo stesso per la "Contardo Ferrini" dove l'arrivo di una nuova preside e di un nuovo vicepreside, nonché lo spostamento degli uffici di segreteria, sicuramente hanno portato qualche rilevante novità.

Classe IIF



La nostra “nuova” scuola

Il primo settembre 2012 la nostra scuola “Contardo Ferrini” si è unita alla scuola secondaria di primo grado “Giuseppe Sinopoli”, ora fa parte dell’**Istituto Comprensivo di “Via Mascagni”**... Ma che nome è?

All’inizio noi non avevamo capito niente, fino a quando non è arrivato il vicepresidente, che ci ha annunciato l’unione avvenuta tra la Sinopoli e la Ferrini. Noi eravamo sconvolti: non potevamo credere che la nostra scuola si fosse unita con un’altra: la nostra scuola aveva perso la sua personalità e il suo nome... e questa cosa a noi non andava bene, come nome ci piacerebbe di più “Fenopoli”, o “Sirrini”...

Piano piano ci siamo abituati all’idea, al nome e alla nuova preside.

Mario Madonna, un professore di musica della scuola secondaria con cui ci siamo uniti, ci ha insegnato nuove canzoni per partecipare allo spettacolo di dicembre: noi, alunni di quinta, abbiamo cantato e quelli della scuola secondaria suonato: una vera orchestra!!

Il professore, alla prima “occhiata”, sembrava molto severo, ma si è rivelato simpatico e divertente: ogni volta che cantava, arricciava il naso per imitare la nostra voce, e ci faceva ridere.

Ci ha fatto capire che, con l’accompagnamento al pianoforte, si va a tempo più facilmente.

Finalmente abbiamo conosciuto la preside, ci tenevamo a vederla...

Ci chiedevamo: come sarà? Come avrà gli occhi? E i capelli? E il suo aspetto fisico? Ora abbiamo avuto l’occasione per conoscerla e per poterci presentare.

Ma chi erano i personaggi a cui sono state dedicate le nostre scuole? Abbiamo fatto una breve ricerca e abbiamo scoperto che **Giuseppe Sinopoli** è nato a Venezia il 2 novembre 1946, ed è morto a Berli-

no il 20 aprile 2001; ha studiato al Conservatorio di Venezia “Armonia e Contrappunto” e si è laureato anche in Medicina e Chirurgia all’Università di Padova. È stato allievo ai corsi di Composizione dell’Accademia di Siena e ha studiato Direzione d’Orchestra a Venezia. Negli anni ’70 Sinopoli è stato compositore di musica contemporanea e nel ’75 ha fondato l’ensemble “Bruno Maderna”; è stato direttore dell’Orchestra sinfonica della RAI e ha lavorato per le migliori orchestre europee. In seguito, ha abbandonato la composizione per dedicarsi solo alla direzione d’orchestra.

Sinopoli è morto d’infarto mentre dirigeva l’*Aida* di Giuseppe Verdi. Era anche un appassionato di archeologia: si stava laureando a Roma e doveva discutere la tesi il giorno del suo funerale. Gli è stata riconosciuta la laurea in Archeologia dopo la morte, ed è stato sepolto nel cimitero monumentale del Verano a Roma.

Contardo Ferrini nacque a Milano il 4 aprile 1859, e morì il 17 ottobre 1902 a Verbania. Fu un professore e si laureò nel 1880; fu docente dal 1894 fino alla morte nel Collegio “Borromeo”, dove ancora se ne conserva la memoria.

Frequentò due anni Berlino per fare corsi di perfezionamento e, tornato in Italia, si mise a insegnare Diritto Romano. I docenti, al tempo, erano per lo più anticlericali; Ferrini, invece, fu molto legato alla Chiesa Cattolica, tanto da essere confratello della Conferenza di San Vincenzo.

L’Università Cattolica del Sacro Cuore di padre Agostino Gemelli considerò Ferrini un maestro modello.

Il 13 aprile 1947 fu proclamato **beato** da papa Pio XII. Alla sua morte fu sepolto a Suna, e successivamente trasferito nella Cappella dell’Università Cattolica di Milano; il suo cuore fu riportato a Suna dopo la beatificazione.

Classe V E



La scuola: il nostro futuro



sempre un'età inferiore ai tredici anni, ai test ottengono il risultato di un adulto molto preparato e sanno eseguire a mente operazioni complesse di aritmetica e geometria. Lo studente più bravo d'Italia si chiama Massimo Mariello ed ha preso tutti dieci alla maturità scientifica. I giornalisti che lo hanno intervistato gli hanno rivolto queste domande: "Tutti dieci, ma le ragazze ti guardano oppure ti chiamano solo per aiutarle?"

E lui ha risposto: "Sì che mi guardano, qualcuna mi chiede anche aiuto per studiare ma io non le do retta perché adesso voglio dedicarmi solo all'università, ma non sono un secchione, non faccio una vita da recluso."

Gli hanno chiesto anche se nella sua vita c'era posto per l'amore e lui ha risposto che c'era posto soltanto per l'amore vero ma che non era ancora pronto. Massimo si interessa anche della politica e ha detto che vuole votare. Insomma, si diverte in modo diverso rispetto a molti suoi coetanei, la sua vita è questa: libri, Juve e Turandot. Noi pensavamo che i bambini prodigio fossero molto pochi, invece abbiamo scoperto che sono molti. Se noi fossimo dei bambini prodigio ci sentiremmo un po' esclusi dagli altri però saremmo contenti di avere doti speciali.

Classe I B

Quando si pensa alla scuola si immagina un luogo sicuro dove si impara e si cresce tranquilli. Purtroppo non è sempre così: spesso si fa lezione in strutture mal funzionanti, inadeguate, addirittura pericolose perché la mancanza di fondi influisce sulle strutture e sui materiali e limita attrezzature e sussidi didattici. E' importante anche la sicurezza psicologica, però per gli studenti non è sempre garantita. Può capitare di avere paura di non essere adeguati, accettati, di essere isolati, discriminati, esclusi, quindi di stare male e di conseguenza non voler più andare a scuola. Il fenomeno che crea disagi di questo tipo è il bullismo, che è causa di poca serenità.

Chiunque stia in una scuola senza questi disagi deve ritenersi fortunato, e dovrebbe sfruttare questo vantaggio impegnandosi di più nel suo andamento scolastico.

Classe I B



BAMBINI "STRANI" A SCUOLA

I bambini prodigio hanno doti speciali, come quella bambina che a dieci anni è stata già ammessa all'università. Questi bambini nelle scuole normali si annoiano, diventano svogliati, perciò in America hanno pensato di risolvere il problema creando delle scuole speciali, nelle quali vengono ammessi solo i geni. Qual è l'identikit del genio? Generalmente i bambini prodigio hanno



Siamo nel 2013 o nell'Età della pietra?

Nel mondo, essendo in una civiltà abbastanza evoluta, dovremmo avere una mentalità più aperta riguardo le diverse religioni, invece sono presenti intolleranze religiose ed episodi alquanto spiacevoli dovuti all'integralismo, che è una visione della dottrina religiosa messa al centro della vita politica, economica e sociale fino a sotto-mettere in modo estremo lo stato alla religione.

Un po' in tutte le religioni ci sono atteggiamenti integralisti che consistono nell'affermare "Il mio Dio è più vero, più bravo, più buono e più potente del tuo".

E' a questo che siamo arrivati? Anche ad imporre il proprio Dio?

Purtroppo questo integralismo ha portato a situazioni di conflitto in tutto il mondo, come ad esempio, in America un reverendo americano predica odio contro i musulmani e

brucia il corano (il loro testo sacro), e anche un certo San Bacile, regista e produttore, che ha diretto un film contro Maometto facendo del sarcasmo gratuito contro di lui che è una figura sacra per miliardi di persone.

A causa dell'integralismo migliaia di persone muoiono ogni giorno perché professano un'altra religione. Noi pensiamo che questo sia assurdo, non si può uccidere una persona per quello in cui crede! Pensate che neanche nell'antica Roma succedeva ciò perché c'era l'editto di Milano o di tolleranza che permetteva di praticare la propria religione senza essere perseguitati o uccisi.

Sembra proprio che il mondo invece di andare avanti indietro sempre più, perciò bisognerebbe iniziare a crescere, che non vuol dire scherzare e fare stupidaggini ma capire che è normale essere tutti diversi.

Da queste riflessioni si dovrebbe trarre la convinzione che se si pro-



fessa una religione diversa non vuol dire che si sia inferiori ad altre persone.

Classe I B

Che cos'è l' I.R.C.?



In Italia si possono osservare diversi tipi di religioni: c'è chi è ateo cioè non crede nell'esistenza di un Dio, c'è invece chi è cattolico cioè crede

in un solo Dio che gli fa da punto di riferimento, inoltre, abbiamo molte minoranze religiose anche di tipo islamico ed ebraico.

Poiché la Costituzione italiana garantisce la libertà di professare la propria religione, in Italia si è aperto un dibattito sull'opportunità di ampliare l'insegnamento della religione a scuola anche alle diverse religioni o limitarlo, come ora, solo a quella cattolica.

Nelle scuole si insegna la religione cattolica perché l'Italia è sempre stata un paese di cattolici e soprattutto perché Roma ospita lo stato del Vaticano con il quale lo Stato italiano ha stretto un patto (concordato con la Chiesa), da cui è nato

l'IRC (insegnamento religione cattolica).

A scuola l'ora di religione non è obbligatoria, perciò c'è una libertà di scelta sul farla oppure no.

Quando noi alunni veniamo iscritti a scuola, i nostri genitori compilano un modulo nel quale vengono richieste varie informazioni, tra queste l'intenzione di ricevere l'insegnamento della religione cattolica.

Noi siamo d'accordo su questa libera scelta di fare religione e speriamo resti sempre così perché tutti abbiano il diritto alla libertà di pensiero.

Classe I B

Scuole nel mondo

Abbiamo scelto di scrivere un articolo sulle scuole nel mondo perché nella nostra classe alcuni ragazzi sono stranieri: vengono dall'India, dalle Filippine, dal Bangladesh e dallo Sri Lanka.

In India

In India la scuola dell'obbligo comincia dalle elementari, che durano quattro anni; il suo costo è di 1000 rupie. La scuola elementare superiore (media) e quella superiore vera e propria durano due anni e alla fine di ogni anno sono previsti gli esami di stato. Il costo della scuola elementare superiore ha il costo di 1000 rupie, invece, la scuola superiore costa 1500 rupie. Dopo la



scuola superiore, si comincia il P.U.C. (pre - university course) che ha la durata di due anni ed il costo di 2000 rupie. Infine, dopo il P.U.C., gli studenti possono scegliere tra diversi corsi professionali per il diploma (il loro costo varia di corso in corso) e dopo questo gli studenti più dotati cominciano l'università.

Nelle Filippine

La scuola nelle Filippine è gratuita dalle elementari fino alla fine della scuola secondaria. Gli studenti possono prendere in prestito i testi direttamente dalla scuola, ma sono chiamati a contribuire ad alcune spese di gestione. La politica e le facilitazioni date dallo Stato stanno incoraggiando la creazione di scuole private. Le lingue d'istruzione sono il tagalog e l'inglese; il tagalog è



considerato lingua nazionale, ma è parlato soprattutto in Metro Manila, nel resto del Paese si parlano altre 80 lingue. L'inglese è utilizzato nelle scuole in cui i bambini non sono di madre lingua tagalog. Nelle scuole private è comunque più diffuso l'inglese.

In Bangladesh

In Bangladesh l'istruzione è molto sviluppata, sia per le donne che per gli uomini; infatti le donne sono quasi considerate all'altezza dell'uomo e si occupano di lavori importanti (come gli uomini). L'obbligo scolastico è fino ai 10 anni. Negli adulti l'alfabetizzazione sfiora il 40% e si può notare che è nettamente inferiore alla media mondiale. In passato il Bangladesh non era uno stato che favoriva l'istruzione, i governi hanno spesso promesso di alzare il tasso di alfabetizzazione au-

mentando gli investimenti. Come negli altri paesi poveri, l'istruzione era riservata agli uomini e poco alle donne perché, non essendo possibile un loro adeguato inserimento nel mercato del lavoro, esse non potevano permettersi di frequentare la scuola. Per la tradizione e la cultura, le donne sono state destinate al lavoro in casa; un tempo era normale che le donne non venissero istruite, per paura dell'allontanamento dalla famiglia, per questo le donne sono state analfabete per molto tempo, e ciò fa calare di molto la media del Bangladesh. Le cose con il tempo sono molto cambiate, infatti ora le ragazze e le bambine vanno alle elementari e alle medie quasi quanto i ragazzini. Il sistema scolastico è costituito da: la scuola primaria, la secondaria (le medie) e la post secondaria.

Classe I H



La scuola in alcuni paesi islamici: Malala

Nella nostra classe frequenta una compagna originaria dell'Egitto: Nada. Nada, intervistata, ci ha fornito numerose informazioni sulla scuola nei paesi islamici e in particolare del suo paese.

Nei paesi islamici, le scuole sono molto diverse da quelle italiane. Molte discipline sono di certo sconosciute ad uno studente del nostro paese. Ad esempio si studia la chimica sino da precocissima età e ovviamente l'arabo. Molte materie sono spiegate in inglese.

Al inizio delle lezioni gli alunni si riuniscono in cortile per cantare l'inno del loro paese. All'interno delle scuole ricche è presente una piccola moschea. Queste scuole sono molto attrezzate; ci sono campi di pallavolo e da basket; c'è persino una piscina.

Talora i ragazzi vengono picchiati se disturbano, o se non fanno i compiti, così come accadeva in Italia ancora sino alla seconda guerra mondiale. Molti ragazzi per evitare

questo trattamento scappano dalla classe.

Nei paesi arabi più integralisti molte bambine e ragazze sono private dei loro principali diritti. Ne vogliamo ricordare una in particolare: Malala Yousafzai, la quattordicenne pachistana che, solo per aver chiesto di andare a scuola e poter avere un'istruzione, è stata gravemente ferita dai talebani. Per lottare contro queste ingiustizie Malala aveva iniziato la sua battaglia all'età di 11 anni con un blog, un diario sul web. Così con la forza delle parole, una bambina ha messo in ridicolo i talebani. "Non mi importa – ha scritto Malala, che usava lo pseudonimo di Gul Makai – se a scuola mi devo sedere per terra. Tutto ciò che desidero è istruzione. E non ho paura di nessuno".

Malala denunciava il fatto che gli integralisti islamici impediscono alle ragazze di andare a scuola e che sono contro l'istruzione, tant'è vero che hanno distrutto molti edifici

scolastici. Una denuncia che le è costata tante minacce fino a che il 9 ottobre 2012 è stata ferita alla testa con una pallottola mentre si trovava su un autobus insieme con due amiche. La ragazza è stata quindi trasferita in Gran Bretagna dove è stata operata e ora sta bene.

E' ormai diventata un'eroina, riuscendo a scuotere le coscienze nel suo paese e in tutto il mondo.

L'hanno addirittura proposta come candidata al Nobel per la pace.

Ogni bambino ha bisogno di una famiglia, d'istruzione e di gioco, ma, soprattutto, di rispetto e d'amore e del suo tempo per crescere.

Negli ultimi decenni sono stati fatti progressi in materia di tutela dei minori. Il diritti scritti sulla carta non vengono, purtroppo, però sempre rispettati. Vengono ignorati gli accordi sottoscritti e milioni di bambini vengono privati sia dei loro diritti specifici, sia di quelli che appartengono a ogni essere umano.

Classe II F

Le donne. Continua nonostante tutto il loro sfruttamento

Si può dire che da che mondo è mondo le donne sono state sottovalutate dagli uomini e considerate degli esseri inferiori e delle "proprietà" dei maschi senza diritti.

Solo nel '900 le donne sono riuscite a conquistare diritti o ad acquisire dei ruoli importanti all'interno della società.

Negli ultimi decenni, certamente anche alla grande diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, lo spregio per il genere femminile si è manifestato molto più che in passato nelle diverse forme dello sfruttamento sessuale. Circa la metà delle donne dai 14 ai 60 anni ha subito almeno una molestia sessuale.

Spesso sono le giovani le vittime di attenzioni sessuali da parte di adulti e, a volte, anche nell'ambiente scolastico.

Sono stati realizzati diversi progetti

di prevenzione nelle scuole per favorire una cultura del rispetto. Si tratta di progetti di prevenzione primaria che forniscono strumenti e riflessioni affinché, a scuola come in famiglia, si possano trovare i modi per parlare e affrontare queste tematiche insegnando alle bambine e alle ragazze a riconoscere le situazioni a rischio e a comprendere i segnali del loro corpo.



Noi pensiamo che nessuno abbia il diritto di abusare del corpo di una donna o di un uomo, perché tutti hanno una dignità e dei sentimenti.

Le donne, inoltre, sono fisicamente più facili da sfruttare sessualmente degli uomini, e considerate le lotte che in passato hanno fatto per la loro dignità, nessuno, e per nessun motivo, ha il diritto di effettuare violenze su di esse. Le donne poi come gli uomini hanno un'intelligenza e dei sentimenti profondi e sinceri, quindi, quando vengono sottoposte a violenze, soffrono e subiscono gravi danni emotivi.

Ci domandiamo, infine, perché, viste tutte le modernizzazioni a cui va incontro la società del futuro, non si riesce a stroncare l'atavico fenomeno dello sfruttamento sessuale?

Classe III F

E-BOOK obbligatori nelle scuole

Novità per la scuola: arrivano nuove direttive dal Ministero dell'Istruzione in materia di libri di testo che, a partire dall'anno scolastico 2012-2013, dovranno essere disponibili esclusivamente in duplice forma, quindi non solo cartacei, ma obbligatoriamente anche in formato elettronico.



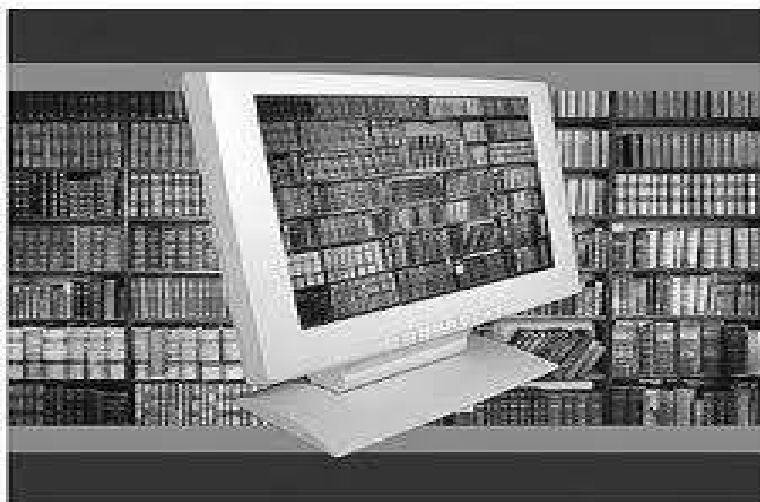
Il Ministro Profumo ha rilanciato la promessa di un tablet per ogni classe nelle scuole medie e superiori.

L'e-book è un libro elettronico consultabile attraverso un computer, un cellulare, un palmare o altri lettori digitali. Il libro cartaceo si trasforma così in una miscela di parole appiattite su un monitor tascabile.

Degli specialisti molto seri, come Dick Brass responsabile del dipartimento dell'edizione elettronica presso Microsoft, giungono a predire la scomparsa del libro cartaceo prima della fine dei prossimi trent'anni.



L'originalità di questi libri consiste nell'offrire, oltre al testo digitalizzato, una quantità di strumenti di lettura e di scrittura che comprendono i vantaggi sia del libro che quelli dell'informatica.



L'e-book sembra un fenomeno piuttosto recente, ma in realtà nasce circa quarant'anni fa. Le case editrici stanno puntando esclusivamente su questo prodotto diffondendo gratuitamente i primi capitoli di un libro per coinvolgere la clientela. L'ele-



mento più vantaggioso risulta essere l'immediatezza della reperibilità del molteplice materiale da consultare, seguita dalla comodità di poter portare con sé un piccolo oggetto.

Per gli studenti sarebbe un vantaggio poiché risolverebbe il problema degli zaini troppo pesanti e del mal di schiena, ma i genitori potrebbero sollevare un problema cioè che nell'intervallo tra una lezione e l'altra detti supporti elettronici rimarrebbero senza vigilanza, quindi esposti a furti, oltre ad essere apparecchi soggetti ad usura, molto delicati e non alla portata di tutti per il loro costo.

Alcune scuole potrebbero fornire agli alunni questi supporti per la lettura degli e-book gratuitamente, ma

bisognerebbe mettere in conto circa 5000 euro per ogni classe di 25 alunni. Difficile immaginare simili investimenti in tempi di riduzione dei finanziamenti alle scuole che in primis necessiterebbero di ristrutturazioni perché fatiscenti e pericolose per gli studenti.

Ma i feticisti e gli adoratori della carta che fine faranno? E le biblioteche?

Un libro lo trovi intatto dopo secoli, mentre gli e-book sono soggetti alla deperibilità dei dispositivi, inoltre sono meno leggibili in quanto la luce di un display affatica molto gli occhi e in condizione di luce diretta è davvero difficile godersi un buon romanzo. Pensiamo che un mondo



privo di libri cartacei sia davvero molto lontano e poco auspicabile, molto più realistica potrebbe essere invece la sostituzione di quotidiani e riviste con le relative versioni elettroniche.

Classe II H

“Quaderni o tablets?”

Opinioni a confronto

Il tablet pc è un computer portatile, che grazie a più digitalizzatori permette all'utente di interfacciarsi con il sistema direttamente sullo schermo, mediante una penna o con le dita.

La storia del tablet è molto lunga. Nel lontano 1968 il ricercatore Alan Kay, del centro Xerox Parc, progettò un prodotto che assomigliava al tablet dei nostri giorni: il Dynabook. Si trattava di un dispositivo pensato per i bambini, che però non riuscì a conquistare il mercato.



Alan Kay's "Dynabook" concept

In tempi ben più recenti, nel 2000, è stato commercializzato il tablet dell'azienda 3Com, sotto il nome di Audrey. Proprio questo dispositivo è diventato il prototipo dei tablets dei nostri giorni.

Il cambiamento più significativo è arrivato circa otto anni dopo, quando è entrato in gioco Steve Jobs,

presidente di Apple. Nel 2010, infatti, il mondo ha fatto la conoscenza dell'iPad, diventato il gadget più noto al mondo.

Bernstein Research lo ha denominato “il dispositivo più acquistato nella storia dell'elettronica”. Il dispositivo di Apple ha dato l'avvio allo straordinario successo dei tablets sul mercato mondiale.

Il tablet è ai giorni nostri talmente diffuso che è entrato anche nelle scuole. In alcuni istituti di Firenze ad esempio si è iniziato ad usare i tablets al posto dei quaderni, ed anche in Emilia Romagna viene utilizzato questo metodo. Ciò lascia sperare che col tempo anche in altri istituti scolastici d'Italia, studenti e insegnanti cominceranno ad usare i tablets al posto di libri e quaderni.

I vantaggi nell'uso esclusivo di questo strumento sarebbero enormi: non acquistando più libri e quaderni ci sarebbe un risparmio economico. Inoltre il mancato uso di carta di cellulosa potrebbe avere un impatto ambientale evidente.

Con l'introduzione di tablets, computer ed altri strumenti elettronici, la scuola comincia ad allinearsi alla realtà contemporanea in continua mutazione e sempre più informatizzata.



Sull'argomento abbiamo intervistato sei insegnanti del nostro istituto: le professoresse Di Giacomo, Menichini, Milac, Policarpi, Zenoglio ed il professor Consalvi. Tre di loro, Consalvi, Milac e Policarpi, si sono espressi a favore dell'introduzione del tablet nella didattica; invece altre tre insegnanti, Di Giacomo, Menichini e Zenoglio, si sono dichiarate contrarie. I professori che hanno dato parere favorevole hanno detto che sarebbe un'ottima iniziativa, veramente innovativa, in quanto i tablets potrebbero aiutare gli insegnanti a fare lezione e gli alunni a studiare, consentendo loro di riascoltare le spiegazioni o di rivedere un esperimento.

I professori che invece hanno dato un parere negativo sull'utilizzo dei tablets a scuola ritengono che scrivere su un quaderno e leggere un libro sono azioni importanti, per migliorare le nostre capacità di espressione scritta ed orale. Pensano anche che tale dispositivo non sarebbe poi così tanto di aiuto agli insegnanti né per fare lezione, né nella correzione dei compiti e che se da un lato diminuirebbe il consumo di carta, dall'altra aumenterebbe quello di materiale elettronico e plastica, per cui si danneggerebbe comunque l'ambiente.

Insomma, anche questa divergenza di opinioni dimostra che sull'utilizzo dei tablet a scuola si discuterà ancora a lungo...



Licei moderni

la rivoluzione della scuola

Nel Nord Europa c'è un metodo diverso per istruire i ragazzi del liceo e non solo. Ci siamo interessati in particolare all'Orestad Gymnasium, un liceo di Copenaghen, in Danimarca. E' un sofisticato, moderno e coloratissimo edificio del nuovo quartiere di Orestad, nella periferia di Copenaghen. All'interno di questo liceo vi è una vera e propria rivoluzione. Non ci sono aule, spigoli o corridoi. E' un open space, ovvero uno spazio aperto, ampio e luminoso. La tipica



giornata degli studenti di questa scuola non è scandita da ore di studio con diversi professori e i ragazzi sono liberi di svolgere i propri compiti nelle varie aree di questo istituto: seduti ai tavoli o alle postazioni di montaggio audio e video, semi sdraiati sui cuscini verdi o arancio nelle aree relax. Non si vedono fogli di carta o matite: qui tutti hanno il portatile o un tablet e con quello scrivono, leggono, disegnano, lavorano. Non ci sono classi



stabili, perché i ragazzi sono autonomi nello scegliere il proprio percorso didattico. Ogni argomento è trattato in modo attivo: l'insegnante lo introduce in aula all'inizio della giornata, poi assegna degli incarichi (fare ricerche, rispondere a domande, risolvere un problema, elaborare un progetto) che i ragazzi svolgono altrove, lavorando sempre in piccoli gruppi. Dopo una o due ore tornano in classe per confrontarsi con i professori. Finita la scuola l'istituto rimane aperto e anche di sera è un posto tranquillo e attrezzato per fare i compiti, chiacchierare con gli amici, leggere un libro. In queste scuole moderne i ragazzi sanno comportarsi anche senza avere una campanella e degli insegnanti che li sorvegliano in ogni momento. Le regole di questo nuovo tipo di insegnamento sono tre: personalizza-

zione, laboratorio e educazione tra pari, cioè studenti che imparano da altri studenti. In Italia il Ministero dell'Istruzione crede che questa potrebbe essere la scuola del futuro, infatti ha messo a disposizione 200 milioni di euro per la costruzione di scuole completamente innovative che si sommano ad altre risorse provenienti dall'esterno, per un totale di 2 miliardi di euro, questi fondi dovrebbero bastare per circa 150 nuovi edifici. Una cosa è sicura: la rivoluzione dell'istruzione è appena iniziata e sta già investendo tutto il mondo e tutti i livelli scolastici. Anche qui in Italia è stato



messo in atto un esperimento che consiste nel provare a insegnare con questo nuovo metodo in una classe di un liceo e alla fine tutti gli studenti hanno ottenuto ottimi risultati. La scuola del futuro potrebbe essere proprio questa. Speriamo che questo modernissimo metodo potrà svilupparsi anche in altri paesi e, perché no, anche in Italia. Questo tipo di scuola potrebbe essere apprezzato da molti studenti italiani (noi compresi) per la sua modernità, organizzazione, ricchezza di materiale didattico (se così si possono definire iPad e computer) e soprattutto perché rende ciascun alunno esecutore e responsabile di un progetto da realizzare, lavorando in gruppo.



La tecnologia non ha confini: l'orologio tecnologico



Al giorno d'oggi, c'è un interesse sempre maggiore per prodotti ed articoli bizzarri e tecnologici. Il mercato degli orologi non fa eccezione e sono tante le persone che vanno a caccia degli orologi più innovativi, sotto il profilo della tecnologia e della moda. Dagli anni '80, con l'avvento del "Seiko Tv", un orologio con quadrante da 1,5 pollici che fungeva da televisore portatile, sono stati sviluppati un'infinità di orologi Hi-Tech per soddisfare necessità sempre più crescenti di persone che ricercavano in questo oggetto un piccolo gioiello di tecnologia. Sono arrivati poi gli orologi digitali con display LED, privi di lancette e numeri ma che segnano l'ora tramite simboli colorati, fino ad arrivare agli orologi super lusso da polso, con telefono incorporato. Sono moltissimi questi piccoli gioielli di tecnologia, che abbinano, alle semplici funzionalità di un orologio da polso, tutte le caratteristiche di un cellulare smartphone, come ad esempio il quadrante touchscreen, una memoria di 4 Gb che permette di salvare i file multimediali e Bluetooth, utile per accedere a Facebook, riprodurre musica, visualizzare le chiamate e consultare gli sms. All'apparenza sembrano dunque normali orologi da polso, ma in realtà sono dispositivi molto all'avanguar-

dia in campo tecnologico.

Si applicano al polso grazie a particolari bracciali e sono stati progettati per resistere agli urti, all'acqua ed alla polvere. In particolare parliamo di "I'm Watch", l'orologio tecnologico ideato da due giovani imprenditori italiani, Manuel Zanella e Massimiliano Bertolini: questo sofisticato modello permette di gestire l'iPhone direttamente dal polso, grazie al Bluetooth/Wifi. "I'm Watch" si collega per ora all'iPhone, ma quanto prima anche ad altri smartphone: quando arriva una telefonata, un sms, una mail, una notifica di Facebook o Twitter o altre informazioni utili, queste saranno visualizzate direttamente sul display dell'orologio. Grazie a questo orologio tecnologico, avremo la possibilità di parlare in viva voce (anche se è meglio non utilizzarlo in ambienti molto affollati), senza dover estrarre dalla borsa o dalla tasca l'iPhone.



Un altro tipo di orologio tecnologico è lo Smartwatch: sembra un normale orologio da polso, invece è un dispositivo all'avanguardia, dotato di un display da 1,3 pollici. Questo orologio è stato pensato per resistere a diversi agenti esterni,

come la polvere, l'acqua e gli urti ed è stato immesso sul mercato negli Stati Uniti al prezzo di 149,99 dollari, ma al momento non è disponibile negli altri paesi.



L'orologio tecnologico ha sì il lato positivo di essere telefono, videocamera e quant'altro possa essere utile e quindi può anche ridurre le spese, unendo varie funzioni in sé, ma dovendo supportare tutti questi dati, al momento ci sono dei problemi, ad esempio la batteria dura poco. Noi ragazzi della prima A ci siamo chiesti infine: non è che la "dipendenza" da questi oggetti super tecnologici ci allontana troppo dal mondo reale, non ci fa accorgere e prestare attenzione a ciò che avviene nel mondo che ci circonda?

Classe I A



I telefoni ieri e oggi

le nuove frontiere della comunicazione



Se volessimo creare una classifica degli oggetti ritenuti, nei nostri tempi, i più utili ed indispensabili, il telefono finirebbe sicuramente nelle primissime posizioni. Diffuso un po' dappertutto e presso chiunque il cellulare è diventato un oggetto molto ambito soprattutto dai giovani, che ormai nel loro stile di vita non possono più farne a meno. Per i ragazzi avere un cellulare è diventato essenziale per far parte di un gruppo. Chi non è raggiungibile attraverso il telefonino rischia quasi di essere escluso. Si può essere giudicati anche dal tipo di telefono che si possiede: infatti non è solo per le tante funzioni che i giovani desiderano i telefoni più tecnologici, di nuovo modello o di marche note come Apple o Samsung.

L'invenzione del telefono è attribuita all'italiano Antonio Meucci che nel 1871 ideò il primo apparecchio telefonico che chiamò telettrofono. Il telefono di una volta non aveva addirittura la possibilità di compor-



re il numero, infatti bisognava semplicemente alzare la cornetta e rintracciare, attraverso un centralino, la persona con cui si voleva parlare. E' incredibile, ma al giorno d'oggi i tasti si stanno nuovamente estinguendo, poiché la tecnologia sta facendo passi da gigante e il touch si sta evolvendo sempre più. L'invenzione del telefono ha sicuramente rivoluzionato il mondo e il modo con cui comunichiamo.

Nel corso degli anni il telefono ha subito trasformazioni su trasformazioni: lontani tempi in cui serviva solo per comunicare vocalmente, si è arricchito via via di nuove funzionalità. Come i tasti anche i caricatori stanno scomparendo, la tecnologia, infatti, ha permesso ai cellulari odierni di caricarsi senza l'utilizzo dei fili grazie al wireless. Per quanto riguarda la risoluzione della macchina fotografica, riportata ormai sul retro di ogni cellulare moderno, anche questa è aumentata tantissimo, quindi può definirsi ormai un vero e proprio apparecchio fotografico. Un altro esempio di tecnologia moderna è il Sony Ericsson Xperia, che è un perfetto modello di fusione fra un cellulare e una console per videogiochi. Nel nuovo modello Samsung Galaxy S3 invece si presenta una nuova tecnologia: consiste nello sbloccare il telefono semplicemente guardandolo, e bloccarlo distogliendo lo sguardo dallo schermo del cellulare. Il LG Optimus 3D è uno dei primi cellulari a supportare il 3D e tutto questo grazie alla doppia telecamera posta sul retro. E per chi ama disegnare, il cellulare è diventato anche uno strumento di disegno con risoluzione grafica spettacolare. Senza dimenticare che la connessione ad Internet permette di collegarsi e comunicare in tempo reale con tutto il mondo, ricercando e fornendo informazioni di ogni tipo.



Purtroppo però, questi inseparabili compagni di lavoro e di qualsiasi altra cosa, sono molto dannosi per la nostra salute: essi infatti producono potenti onde elettromagnetiche che a poco a poco danneggiano il nostro organismo, perciò bisogna stare molto attenti e non farne un uso eccessivo. Non possiamo ancora trarre conclusioni scientifiche sui singoli casi, ma visto quanto ciascuno di noi è esposto alle onde elettromagnetiche, è bene attuare una politica di precauzione: dovremmo evitare che i bambini utilizzino il cellulare e anche gli adulti dovrebbero dare il buon esempio, evitando lunghe telefonate e comunque utilizzare sempre l'auricolare. Durante la notte, poi, il telefonino andrebbe sempre spento mentre di giorno sarebbe preferibile evitare di tenerlo in tasca o a contatto con il corpo".

Classe III E



Air pod

Il futuro accessibile a tutti 100km con 1 EURO

L'AIRPOD

Tutto pronto: entro la metà del prossimo anno sarà in vendita l'attesissima **auto ad aria**, una macchina che nel serbatoio ha solo aria compressa, il sogno di tutti in un periodo di caro-carburante.

La "Motor Development International" (MDI), con sede in Lussemburgo, è infatti ormai a un passo dal lancio commerciale. Si pensa che l'accordo con la TATA (enorme impero commerciale) messo a punto nel 2007, abbia dato la spinta per passare dalla teoria ai fatti.

La prima auto ad aria ad arrivare sarà l'AirPod e sarà omologata come quadriciclo leggero adatto ai 16enni modello "grande".

Poi ci sarà anche una versione baby, per i quattordicenni, e quindi un'auto vera e propria.

Spiega lo stesso Cyril Negre, responsabile tecnico del progetto dell'auto ad aria - "La sfida è lanciata. I nostri piani di sviluppo sono molto precisi: pensiamo di aver bisogno di 25 piccole fabbriche in Francia e 20 in Italia. Abbiamo già diversi contatti con molte aziende interessate a produrre le MDI. Per fare ecologia, oggi, non basta costruire macchine pulite, ma è necessario che le macchine costino poco. E che richiedano poca energia per essere prodotte. Proprio quelle che faremo noi..."



CARATTERISTICHE

L'Air Pod è stata presentata a Cagliari; è un'auto tre posti con la pos-



sibilità di aggiungerne uno per un bambino. La caratteristica principale è che per guidarla, al posto del volante, c'è un joystick.

Negre inizialmente ha lavorato a motori per aerei e macchine di formula 1 poi ha iniziato a dedicarsi allo studio di motori a basse emissioni.

All'inizio del progetto gli esperimenti contavano su un motore nelle città ibrido, a benzina per i lunghi tragitti ed ad aria compressa, nelle città.

Il primo motore è stato realizzato nel 1997 con velocità massima di 80 chilometri orari e con un'autonomia di 120-150 chilometri.

L'unica fonte di alimentazione è l'elettricità che serve a pompare aria dall'esterno, e che può essere ricaricata attaccando la presa elettrica all'impianto domestico. In questo caso il costo ammonta a circa 1 euro, per un pieno dal benzinaio invece il costo è di 2€. Nelle case inoltre il motore può essere usato come generatore d'emergenza.

Inoltre l'aria fredda del motore potrà essere utilizzata per risparmiare su diversi comfort e su qualche misura di sicurezza: per esempio l'aria condizionata, un mini frigobar e degli airbag esterni che si gonfiano con una frenata brusca, proteggendo i pedoni vicini.

DUBBI E LAMENTI

Sono stati sollevati dei dubbi sul motore e sulla tecnologia. Infatti, questa vettura avrà comunque un piccolo motore a benzina o diesel che servirà a scaldare l'aria a 600°C prima di arrivare nel motore, che non dà emissioni nocive, ma

solo una piccola parte di anidride carbonica.

Molti hanno accusato la MDI che per comprimere l'aria serve molta energia. Risponde Negre: "Una bombola fa 20.000 cicli, pari a due milioni di km, dura più della macchina a carburante, e questo ha un riflesso diretto sui costi."

Un altro problema che è stato affrontato è quello di come faranno a vivere i benzinai guadagnando circa 100 euro al giorno. "In realtà rientreranno nei costi perché saranno aiutati economicamente dalla MDI", spiega l'ingegnere francese.

Anche il fatto che nel motore siano presenti delle bombole ha sollevato molte discussioni accrescendo la paura della gente "Hanno ragione



ad avere paura, ma noi lavoriamo con livelli di efficienza altissima.

Comunque per legge le bombole vanno controllate ogni 5 anni."

Sarà difficile inoltre riuscire a vendere un gran numero di MDI perché le grandi aziende petrolifere e automobilistiche hanno una grande influenza sul mercato mondiale e faranno di tutto per impedirne la vendita nonostante l'influenza della TATA.

Il lancio è previsto per l'inizio del prossimo anno in Francia e Lussemburgo. L'Italia sarà la terza, verso l'estate dello stesso anno.

IL LANCIO

Il primo modello, l'Air Pod, costerà intorno ai 7000 euro.

Per chiunque desideri una di queste auto, sarà possibile rivolgersi ad una fabbrica oppure ordinarne una sul sito: www.MDI.it

Classe IIIA

Teniamoci in contatto

Facebook

Facebook fu creato da Mark Zuckerberg ed i suoi compagni dell'università di Harvard, quando aveva soli 19 anni e frequentava il secondo anno universitario. Facebook seguì un altro social network chiamato Facemash.

Facebook è un servizio di rete sociale pubblicato il 4 febbraio del 2004.

Facebook raggiunse un enorme successo e diventò il sito più visitato al mondo dopo Google. E' disponibile in 70 lingue e ha raggiunto un miliardo di utenti.

Il nome "Facebook" prende spunto da un elenco con nomi e fotografie di utenti. Essi possono accedere al sito gratuitamente.

Lo scopo principale di Facebook era di far mantenere i contatti tra studenti di università e licei di tutto il mondo.

Oggi Facebook è diventato una rete sociale che ospita tutti gli utenti di internet.

Il nome del sito si riferisce agli annuari con le foto dei membri (facebook) che alcuni college e scuole pubblicano all'inizio dell'anno scolastico. Questo account di facebook viene distribuito al personale scolastico ed ai nuovi studenti per conoscere gli altri ragazzi del campus.

Adesso facebook non ha più questa funzione; è il social network più visualizzato al mondo.

Classe IE



iPhone 5

L'iPhone 5 è la sesta versione del terminale prodotto dalla californiana Apple, presentato il 12 settembre 2012. Molte le novità presentate con questo modello. Prima di tutto la forma è per la prima volta cambiata svelando un iPhone non più largo ma più alto (123,8 mm X 58,6 mm) e più sottile 7,6 mm con un peso di appena 112 grammi. Il connettore audio è posto in fondo al telefono. Nella scocca trova posto uno schermo Retina multitouch da 4 pollici (16:9) con una risoluzione di 1136 X 640 pixel. Apple ha inserito nell'iPhone 5 il nuovo chip A6 definito potente il doppio rispetto all'A5 e molto performante anche nella rendita grafica. La fotocamera posteriore è protetta da un cristallo molto resistente (zaffiro), scatta foto a 8 Mpx e ha la nuova funzione panorama. La fotocamera frontale dell'iPhone 5 ora è in grado di registrare video a 720p e permette l'utilizzo di FaceTime. Questo perché il nuovo iPhone 5 monta anche la tecnologia LTE ultraveloce. Importante l'introduzione del nuovo connettore Lightning, più piccolo e performante, completamente digitale e senza "verso" di inserimento. Anche dal punto di vista software molte le novità presentate tra cui il nuovo iOS 6, il nuovo iTunes e la nuova versione di Siri. Nuova anche l'applicazione Maps, con le nuove tecnologie di visualizzazione delle città (solo alcune) ad alta risoluzione e in 3D. L'iPhone 5 è stato presentato in due colori, bianco e nero, e con tre tagli di memoria: 16, 32 e 64GB.

Classe III H

Samsung Galaxy S3

Design for humans, con questo motto la casa coreana Samsung lancia il suo nuovo gioiello: il Galaxy S3.

Alte prestazioni e spessore ridotto al minimo, sono alcune delle tante qualità che caratterizzano il bel dispositivo. Il cuore del telefono è una CPU exynos 4412, quad core da magnifici risultati che consentono di mantenere attive più applicazioni contemporaneamente grazie anche alla potente batteria a litio da 2100 mAh che con un uso intenso del dispositivo capace di arrivare a sera.

Sul terminale è presente un display 4.8 pollici super amoled in alta definizione con una risoluzione di 1280 per 720 pixel. Offre una visualizzazione dai colori brillanti. Sul telefono sono situate 2 fotocamere: quella posteriore in full HD da 8 Megapixel e una anteriore usata principalmente per le video chiamate da 1.9 Megapixel. Tutta questa tecnologia è racchiusa in una scocca di plastica lucida che dà un tocco di luminosità; è un piccolo grande capolavoro tecnologico.



Classe IIB

Il sexting consiste nell'invio tramite computer o cellulare di foto amatoriali sessualmente esplicite. Questo fenomeno coinvolge soprattutto ragazze tra i 12 e i 17 anni, e in minoranza i ragazzi.

Potete bene immaginare cosa significhi trovare la propria immagine su un social network: questo comporta un grande danno emotivo per la protagonista della foto.

La cosa più importante alla nostra età è di tenere sempre la testa sulle spalle e di non scattare mai delle foto troppo personali da pubblicare su di un social network, onde evitare problemi in futuro.

Classe III F

Il mondo sott'acqua

Grandiosi progetti e trasporti efficienti

L'ultima moda in fatto di turismo è l'esplorazione del mondo subacqueo. Il cosiddetto turismo sottomarino sta mettendo alla prova i più grandi progettisti del mondo, che si trovano coinvolti in una delle più affascinanti sfide dell'uomo moderno: vivere sotto il livello del mare. Nascono così hotel e ristoranti in tutto il mondo ma anche l'euro tunnel, ferrovia sottomarina che collega la Gran Bretagna e la Francia, e il Seikan tunnel in Giappone. Il vero pioniere degli hotel sommersi esiste già ed è aperto al pubblico dal 1986, si chiama **Jules Undersea Lodge**. L'affascinante hotel acquatico è collocato al largo della Florida, immerso in una laguna di mangrovie. Il primo albergo subacqueo al mondo è di fatto un appartamento dotato di due stanze, ricavato da un ex laboratorio di ricerca, collocato a 10 metri di profondità, vi possono abitare fino a sei persone. L'unico vero handicap è l'accesso: è raggiungibile, infatti, solamente con bombole ed erogatore. Il ristorante nell'Oceano Indiano, creato di recente con la tecnologia degli acquari fa parte del complesso dell'**Hilton Maldives Resort**. I soffitti e le pareti sono curvate in acrilico trasparente. L'ambiente non è enorme (5x9 m) ma può ospitare almeno 14 persone, è possibile ora dormire vicino agli squali e cenare tra mante, pesci pagliaccio e tartarughe marine in questo resort sottomarino.

Bruce Jones, impresario statunitense, è l'autore del grandioso progetto già realizzato a 18 metri di profondità, collegato alla terraferma da un tunnel e da una scala meccanica.

L'Hydropolis Underwater Hotel & Resort sorge di fronte alla spiaggia di Jumeirah nella splendida capitale del lusso, dello shopping e degli eccessi, Dubai.

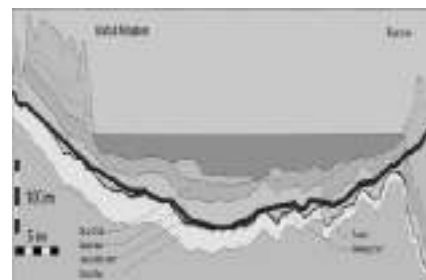
Diteci voi se non è pazzesco dormire guardando attraverso il tetto in plexiglass i pesci che nuotano.



L'hotel è stato organizzato in tre differenti aree, la prima e la terza sono luoghi di ritrovo dove troverete anche la reception, la seconda zona raggiungibile attraverso un treno che viaggia in tunnel è quella che ospita le 220 suite, i centri commerciali e altri luoghi per lo svago e il divertimento.

Parlare di questi argomenti in momenti di crisi economica, come quella attuale che stiamo vivendo, potrebbe sembrare ad alcuni inopportuno, al pensiero che tutti i soldi impiegati per la costruzione di queste opere di lusso potevano essere utilizzati diversamente a beneficio di molte più persone di quante effettivamente si possano permettere soggiorni in questi posti. Tuttavia non bisogna cedere alla tentazione, tipica dei momenti di crisi, di dire che tutto ciò che di costoso è stato fatto è stato uno sperpero di denaro ed è stato inutile farlo. Se si pensa alle cose stupefacenti che l'uomo è riuscito a fare, alle nuove tecnologie scoperte e impiegate nella costruzione di queste strutture, questo può essere uno stimolo a superare i momenti di crisi in una maniera più intelligente, che è quella di prendere il buono che arriva da queste cose ed impiegarlo per renderlo usufruibile da più persone possibili. Così come è successo per l'eurotunnel,

anche detto Canale della Manica, il tunnel ferroviario lungo 50 km che unisce il comune britannico di Cheriton nel Kent a quello francese di Coquelles, vicino a Calais passando sotto il fondo del Canale della Manica. È chiamato eurotunnel perché è il nome della società concessionaria che lo gestirà fino al 2086. La sua realizzazione, dopo numerose false partenze, fu completata nel 1994. Questa galleria corre per circa 39 chilometri sotto il mare, ha la parte sottomarina più lunga al mondo e, nella sua lunghezza complessiva, è secondo solo al tunnel Seikan in Giappone.



Il **Seikan Tunnel** è un tunnel ferroviario giapponese lungo 53,85 km, di cui 23,3 km del tracciato sotto il livello del mare. Collega l'isola di Honshu a quella di Hokkaidō.

Nel 1946 vennero fatti i primi rilievi geologici e conseguentemente redatto il primo progetto dell'opera, ma solo nel 1971 iniziarono i lavori del primo tunnel. L'opera fu aperta al traffico nel 1984. Sotto il livello del mare è anche presente una stazione ferroviaria.

La costruzione di questi tunnel è servita a creare una via di comunicazione in più rispetto agli ordinari mezzi di trasporto navali e aerei utilizzabili da tutti, con l'effetto di intensificare gli scambi commerciali e culturali tra i paesi messi in collegamento.

Classe III A

Arriva Italo, il nuovo treno Alta Velocità

.italo

Roma-Milano 2 ore e 40? Possibile!

Dal nostro inviato...

Italò è il nome dei treni messi in servizio dall'attività NTV (Nuovo Trasporto Veloce), il primo operatore privato per il trasporto ferroviario di viaggiatori su alta velocità in Italia e nel mondo.

Fondato da Luca Cordero di Montezemolo, Italo è al momento il treno con le tecnologie più moderne d'Europa.



Le 25 vetture Italo sono basate su una tecnologia di ultima generazione e hanno una capacità di 460 posti. L'investimento per Italo supera un miliardo di euro.

Dal 28 Aprile 2012 sono partiti i collegamenti lungo il tratto Napoli-Roma-Firenze-Bologna-Milano, Salerno, Padova-Venezia e Torino; questi sono i percorsi per l'AV (Alta Velocità).

NTV ha programmato 50 collegamenti tra 12 sezioni di nove città, per un totale di 12 milioni di km l'anno percorsi.

Stazione Tiburtina, ore 14.16: l'altoparlante annuncia l'arrivo del treno per Milano Centrale. In un paio di minuti ecco apparire la sagoma lunga e affusolata di colore rosso scuro del treno Italo. Appartiene ad una compagnia privata di imprenditori che hanno scommesso di fare concorrenza al treno Frecciarossa di Trenitalia.

Il nuovo treno NTV non è diviso in classi, ma offre ai passeggeri tre esclusivi ambienti e cinque modi di viaggiare.

Per i più esigenti, la carrozza Club è l'ideale. E' posta all'estremità del treno e dispone di diciannove posti. Nella zona centrale del treno si trova la carrozza Prima.

Infine, con colori vivaci, si presenta la carrozza Smart, posta all'estremità del treno.

E non è finita qui! Ci sono altre novità: nella zona Prima Relax ci si può rilassare in un modo diverso o si può anche lavorare, tutto nella massima quiete.

Infatti è vietato l'utilizzo dei cellulari ed è richiesto un comportamento particolarmente attento a non disturbare la tranquillità del viaggio.

Invece nella carrozza Smart Cinema si possono unire il comfort e la privacy di questo ambiente di soli 39 posti, con l'intrattenimento di otto schermi per la visione di film Medusa.

In tutto il treno è disponibile l'accesso al Wi-Fi gratuito, tutti i sedili sono reclinabili in pelle e c'è servizio di ristoro al posto o area snack.

Il personale di Italo è composto da giovani cordiali, gentili e disponibili che parlano un ottimo inglese.

Dal display situato in ogni carrozza si può vedere la velocità del treno e anche il luogo in cui ci si trova durante il tragitto.

E mentre ci si rilassa in questo ambiente così confortevole si sente la voce dell'altoparlante che avvisa che il treno è arrivato alla stazione di Milano. Ma come, sono già passate 2 ore e 40? Eh sì, perché Italo collega Roma con Milano in così poco tempo.

Classe III E



I viaggi interplanetari

Sono trascorsi ben 50 anni dall'impresa dell'astronauta russo Yuri Gagarin che nel 1961 fu il primo uomo ad andare in orbita intorno alla terra a bordo della navicella Vostok 1.

Da allora moltissimi passi avanti sono stati compiuti: dalla conquista della Luna nel 1969 sino alla creazione della Stazione spaziale internazionale che dagli anni 2000 si dedica alla ricerca scientifica.

Da un clamoroso annuncio proveniente dalla NASA, sembra si stia valutando seriamente la prospettiva del trasporto planetario, ovvero la costruzione di navi spaziali in grado di portarci su mondi lontani. E non si parla di progetti da sviluppare nel prossimo secolo: pare che entro pochi anni possa essere presentato un prototipo di nave spaziale per il viaggio interplanetario.

Il progetto per la nave spaziale ha ricevuto già i primi finanziamenti

ma ancora insufficienti per un progetto così ambizioso; per questo si spera in ulteriori finanziamenti privati da parte di miliardari appassionati. Fino ad ora, la prospettiva di poter esplorare altri mondi da parte di persone normali non era stata nemmeno

lontanamente considerata, spesso ritenendo la sola idea come una follia irrealizzabile.

Sebbene la colonizzazione planetaria non sia per niente prevista dai progetti e soprattutto dalle somme messe a disposizione dalla NASA, la possibilità di una collaborazione con alcuni miliardari interessati al progetto potrebbe aprire degli spiragli concreti per questo ambizioso progetto.

Alcuni esperimenti sono già cominciati: il 30 aprile 2013 ci sarà un viaggio dimostrativo in cui il vascello Dragon, prodotto dalla multinazionale SpaceX, si avvicinerà

alla Stazione Spaziale Internazionale per attraccarvi.

Questo potrebbe aprire un nuovo spiraglio commerciale e finanziario, dando vita anche alla nascita di una imprenditoria "spaziale" privata magari in concorrenza addirittura con la NASA.



Ciò che sembra va fantascienza potrebbe dunque a breve diventare una realtà, anche se alla portata solo di pochi ricconi, visto che il costo del viaggio si aggira attorno ai due miliardi di dollari.

Classe II B

Disastri e calamità naturali: non sempre inevitabili!

Il 24 settembre 2012, sull'ottava vetta del mondo della catena dell'Himalaya, in Nepal, alcuni alpinisti sono stati travolti nel sonno da una valanga, che ha spazzato via il loro accampamento. Oltre a numerosi feriti ci sono state anche tredici vittime tra le quali un italiano, di nome Alberto Magliano, un sessantasettenne scalatore per passione che aveva già affrontato sfide simili. Ma la domanda è: perché certa gente si spinge ad affrontare tali prove pure essendo consapevole dei pericoli che si corrono?

Magari alcuni per prefissarsi degli obbiettivi da portare a compimento, per avere una scarica di adrenalina, per divertimento, forse alcuni lo considerano un gioco senza pensare

ai pericoli della montagna con conseguenze spesso drammatiche, e questo vale per tutte le sfide umane in condizioni ambientali estreme.

Come se non bastassero i disastri e le calamità naturali legati alla struttura della terra sempre più spesso ci si mette l'uomo a creare catastrofi: per esempio, molti incendi nel bosco sono dolosi, causati da persone che vogliono distruggere gli alberi per poter costruire edifici o fare spazio ai pascoli per l'allevamento oppure, peggio ancora, per costruire strade e autostrade, che ci asfissiano. L'ambiente può essere minacciato e danneggiato rapidamente, ma poi per riparare danni e disastri, quando è possibile, ci vogliono decine di anni. Per fortuna oggi c'è

più informazione dei rischi che si corrono danneggiando irresponsabilmente l'ambiente, i potenti della Terra si riuniscono periodicamente per concordare strategie di salvaguardia nell'interesse del pianeta e quindi dell'umanità, ma soprattutto sta passando l'idea che ognuno di noi può fare qualcosa, anche con piccoli gesti quotidiani! Basterebbero piccoli gesti come fare la raccolta differenziata, non buttare rifiuti e oggetti nei fiumi e nei mari, risparmiare energia e risorse facendo attenzione agli sprechi, nell'interesse nostro e delle generazioni future. Tutti dobbiamo partecipare, ognuno con i propri mezzi, alla salvaguardia dell'ambiente.

Classe II B

Pianeta adolescenza

Un mondo tutto da scoprire

Vita da adolescenti

Noi giovani viviamo in un tempo di forti cambiamenti, in questo periodo abbiamo bisogno di gettare le basi per il futuro imparando a conoscere noi stessi. Uno dei principali problemi degli adolescenti è infatti la confusione mentale, dovuta sia ai continui cambiamenti fisici, sia ai tanti stimoli che riceviamo dall'ambiente esterno. Il mondo in cui viviamo si trasforma, a mio avviso, in maniera troppo veloce: la televisione, le continue informazioni a cui siamo sottoposti, i velocissimi cambiamenti tecnologici (Iphone, Ipad, videogames) ci distolgono dall'ascoltare noi stessi e dal capire le nostre vere esigenze. Le marche dei vestiti che ci sembrano importanti a causa delle continue pubblicità, creano in noi una continua ansia, ma nonostante tutto:

“Quant'è bella giovinezza
che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia:
del doman non c'è certezza”

(Lorenzo De Medici in “Trionfo di Bacco e Arianna”)



I giovani e la musica: un rapporto magico e speciale

“Oh, te la ricordi questa canzone?”, dice mia madre a mio padre quando sente la radio e ascolta una canzone dei loro tempi. In quel momento penso: “Ma che musica ascoltavano?”, magari a loro può non piacere la musica che ascoltiamo noi giovani. Per questo facciamo un viaggio all'interno dei gusti musicali tra i giovani. Iniziamo col dire che maschi e femmine hanno spesso gusti diversi. La musica è passione, è stile di vita, non si può ne guardare ne toccare, ma c'è quando i giovani hanno voglia di piangere, ridere, gioire e di gridare. La musica la portiamo ovunque con i cellulari e gli ipod, con pochi tocchi al touch screen inviamo e riceviamo canzoni dai nostri amici... Insomma è tutto molto semplice. Ascoltiamo la musica anche alla radio, su you tube o su mtv, il canale musicale per eccellenza. Molto amato dai giovani è il gruppo di cinque ragazzi, gli One Direction, che hanno fatto successo grazie alla versione britannica del famoso talent show X Factor soprattutto tra le ragazze, non solo per la loro bravura, ma anche per la loro bellezza.

Comunque la musica non deve essere ascoltata per moda, ma perché ci piace e ci fa stare bene dentro.

Il nostro mondo

Molti non sanno che dietro la parola “giovani” c'è un mondo vario.

Essere giovani è una tappa che tutti hanno passato; quando si è giovani la nostra mente si riempie di pensieri e obiettivi, alcuni anche irrealizzabili.

Molte persone pensano che la gioventù sia il periodo più bello della vita, ma non sempre è così: ci sono dei ragazzi che soffrono perché trascorrono poco tempo con i loro genitori per vari motivi, c'è chi non ha soldi per frequentare la scuola. In Africa, purtroppo, c'è chi muore di fame e c'è chi, all'età di cinque anni, è costretto ad impugnare già un fucile. In Malesia e in altri paesi del Medio-Oriente, alcuni ragazzi sono costretti a lavorare.



Non per tutti però la gioventù è così difficile, per molti è il tempo in cui si cambia carattere: nel mondo musicale si passa dalle canzoni dei cartoni alle canzoni di artisti mondiali, nello sport si passa dai giochi nei parchi alle vere scuole sportive, oppure, nel mondo dei giocattoli, si passa dalle carte dei Pokemon alla playstation; potremmo andare avanti fino all'infinito. Quindi il mondo dei giovani è diverso a seconda del Paese.

Classe III B

Pianeta adolescenza

Adolescenti: un universo di pensieri

Una torta di compleanno con 13 candeline: 13 anni. La porta aperta ad un nuovo periodo della nostra vita: l'adolescenza è un periodo di passaggio, di crescita e di scelte, nel quale noi ragazzi stiamo entrando come un cieco nel bosco: non sappiamo nulla di cosa ci aspetta. Sappiamo, però, che entrare nell'adolescenza è un po' come entrare nel macchinario di uno scienziato pazzo: ci si sente scombussolati e non si capisce più chi si è, a quale gruppo si appartiene e qual è il proprio posto. L'adolescenza oltre ad essere l'età della crescita e del cambiamento è anche l'età dei litigi con i genitori. Quando non ci viene dato



il permesso di fare qualcosa, ci sentiamo traditi e sembra quasi che non si fidino di noi. I genitori ti vedono sempre piccolo, ti chiamano con nomignoli affettuosi e ti coccolano davanti agli amici, un tempo questo ci piaceva, ma ora è imbarazzante. Gli adulti hanno superato questo momento e ciò è incoraggiante, ma spesso non lo ricordano e, senza pensare ai nostri problemi, ci sgridano e si arrabbiano. Comunque sono sicura che supereremo tutti quest'età e, una volta passata, saremo davvero grandi e pronti ad affrontare le nuove difficoltà della vita.

“Ai miei tempi non si poteva...”

Molto spesso si sente dire dai genitori la frase “Ai miei tempi non si poteva...” “Ai miei tempi non era consentito...”, perciò abbiamo deciso di capire meglio come si viveva l'adolescenza “ai loro tempi” con un'intervista alla mamma di una ragazza della classe.

1. Com'era il rapporto con i tuoi genitori?

-Il rapporto con i miei genitori è sempre stato il classico rapporto “genitori-figli” nel quale: i genitori erano educatori autorevoli a volte autoritari e non entravamo mai in stretta confidenza con loro.

-Da parte mia c'era un profondo rispetto delle regole, una grande stima verso di loro e soprattutto pensavo che ciò che mi veniva detto era legge.

2. Come trascorrevi le giornate ed il tuo tempo libero?

-Il tempo libero era dedicato ad uscire per il quartiere con i miei coetanei ed amici: lunghe passeggiate, giochi di gruppo, partite a pallavolo in parrocchia ed a casa prima di cena, sempre allo stesso orario.

3. Quante ore dedicavi allo studio?

-Il tempo dedicato allo studio cambiava di giorno in giorno, mediamente due ore al giorno.

4. Quali erano le tue principali preoccupazioni?

-Io ero una ragazza spensierata e tranquilla. Le preoccupazioni al massimo potevano riguardare interrogazioni e compiti in classe.

5. Si sono realizzati tutti i sogni fatti durante l'adolescenza?

-In senso generale no, perché crescendo cambiano i sogni e le aspirazioni. Ricordo che da adolescente sognavo di divenire un commissario di Polizia ed ora mi ritrovo a fare la ragioniera, che è il lavoro che amo di più in assoluto e mi dà molte soddisfazioni.

-Da adolescente non avrei mai voluto una famiglia ed adesso, invece, è il regalo più bello che la vita mi abbia fatto. Col senno di poi, posso dire che l'adolescenza sia stata per me una tappa importante che mi ha fatto diventare la donna che sono oggi.

Analizzando le risposte possiamo tirare le somme e renderci conto che, per alcuni aspetti, l'adolescenza varia a secondo dell'epoca, ma non è poi così diversa da quella che stiamo vivendo noi.

Classe III B



I diritti dei bambini

Era il 20 novembre 1989: i capi di stato di tutto il mondo si riunirono a New York per parlare dei bambini dei loro paesi. Tutti avevano capito che, al di là delle differenze (di abitudini, di colore della pelle, di culture, ecc.), i bambini di tutti i continenti avevano in comune tanti bisogni fondamentali. Si decise che tali bisogni dovevano essere considerati **loro diritti**, e che quindi tutti si dovevano impegnare a rispettarli.

Il documento presentato si chiamò **“Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza”**. Ad oggi, la Convenzione è stata sottoscritta da 193 stati, ma nel mondo permangono enormi problemi che riguardano i bambini:

- 11 milioni muoiono sotto i cinque anni per malattie e malnutrizione;
- 120 milioni non vanno a scuola;

- 100 milioni vivono in strada;
- 211 milioni lavorano.

Ci sono zone in cui regna la povertà, e i motivi sono molti: alcuni territori fertili stanno diventando aridi e desertici, le mandrie muoiono e gli uomini che vivono di pastorizia perdono il lavoro.

In altre zone, gli eserciti continuano a scontrarsi, a depredare, a bruciare, a costringere gli abitanti alla fuga. Qui i bambini soffrono di malnutrizione, si ammalano facilmente, non possono andare a scuola e devono lavorare.

Un altro problema che affligge i bambini è lo sfruttamento del lavoro minorile. È la povertà delle famiglie che costringe i bambini a svolgere lavori pesanti che durano ore e ore, lavori mal retribuiti e che danneggiano la salute.

Nelle guerre che coinvolgono i vari stati nel mondo, ci sono, poi, piccoli

soldati e soldatesse che trasportano munizioni, servono i soldati adulti, sanno utilizzare le armi, uccidono e vengono uccisi. Non possono giocare né studiare: conoscono solo la violenza!

In ultimo, i bambini di strada, coloro che hanno lasciato la famiglia non più in grado di mantenerli. In strada cercano di sopravvivere: si procurano cibo facendo piccoli lavori, chiedendo l’elemosina, rubando e rovistando negli immondezzai. In certi paesi del mondo, chi nasce povero resta povero per sempre; c’è bisogno che qualcuno possa intervenire per aiutarli. I paesi ricchi e industrializzati hanno promesso di donare un po’ delle loro ricchezze a favore dei più poveri, perché tutti i bambini del mondo abbiano cibo, cure, istruzione, amore, felicità!

Classe IV C

Chi trova un amico, trova un tesoro

Cos’è l’amicizia?



L’amicizia è il sentimento più profondo che si possa provare.

Da essa nasce tutto: l’amore, la rabbia,...

Perché l’amicizia permette di avvicinarsi alle persone, di conoscerle.

Chi è l’amico?

L’amico è colui con cui passi molto tempo, colui che ti sorprende nelle sue scelte, ma che poi riconosci nelle azioni.

Come nell’Amico Ritrovato, una

storia di amicizia tra due ragazzi molto diversi, ma con lo stesso spirito. Due ragazzi, uno ebreo ed uno tedesco, che vengono separati dal razzismo e dalle diverse scelte politiche dei genitori.

Non avranno più occasione di vedersi, ma dopo la caduta del governo hitleriano con la fine della guerra, il ragazzo ebreo, ormai adulto, ritroverà l’amico nella lista dei morti durante la guerra, leggendo che l’amico era morto per aver attentato alla vita di Hitler.

Nella vita, ognuno di noi, incontra molte persone che poi etichetta come amiche, e ci sono vari stadi di amicizia: l’amico con cui prendi il caffè; l’amico con cui condividi un dispiacere, l’amico che vedi per breve tempo e che poi scompare per lungo tempo; e nel cerchio più ristretto i migliori amici, che tutti vogliono avere, perché avere un

amico ti fa sentire amato, apprezzato, anche se a volte non si hanno le stesse idee, o c’è qualche litigio, ciò che conta è restare sempre uniti.

Classe III G



I nonni: parte della nostra vita



Quindi, in questa società, dove solo ciò che è utile vi può far parte e i sentimenti vengono messi in secondo piano, anche i nonni, quando non sono più autosufficienti, devono continuare a far parte della nostra vita. Non deve mancare loro il nostro sostegno che cura più di ogni medicina. Una società sana è quella che sa tenere sempre in considerazione anche gli anziani che, non dimentichiamolo, sono stati i giovani di una volta.

La festa dei nonni

Nel 1978, in America, si decise di dedicare ai nonni una festa, introdotta anche in Italia il 31 luglio 2005. Viene celebrata il 2 ottobre, giorno degli angeli custodi; e come potremmo diversamente definire i nonni, che sono i nostri compagni di vita?



Laboratorio dei nonni

Il "laboratorio dei nonni" è coordinato dalla prof.ssa Prosperi; coinvolge i nonni degli alunni della nostra scuola ed organizza spettacoli con loro e con gli alunni della sezione C.

Quest'anno lo spettacolo avrà come tema l'amicizia e, come ogni anno, si vedrà lavorare fianco a fianco nonni e nipoti.

Per questo articolo dobbiamo ringraziare, appunto, la professoressa Prosperi, che ci ha aiutato ad arricchirlo.

Classe I F

Nonni lontani

Se i nonni vivessero in un'altra città come faremmo? Vi siete mai posti questa domanda? È di questo che vorremmo parlare, anche se magari qualcuno di voi i nonni non li ha vicini.

Se i nonni fossero lontani da noi, non potremmo trascorrere sempre le feste con loro: il nostro compleanno, il Natale, il Capodanno, la Pasqua né potremmo avere anche soltanto la loro compagnia.

Se i nonni vivessero altrove, non potrebbero venirci a prendere a scuola, o aiutarci nei lunghi pomeriggi passati a fare i noiosissimi compiti; i nonni più attivi non potrebbero accompagnare i loro amati nipoti a fare una gita, ad una festa di loro amici o semplicemente a fare una bella passeggiata.

Spesso per i ragazzi della nostra età i nonni non sono quasi più niente, ma non dovrebbe essere così. È vero che a volte ci discutiamo e pensiamo che siano davvero insopportabili, oppure ci sembrano un po' antiquati e che non bisogna prestarli ascolto, ma non è così.

La maggior parte delle volte i nonni cercano di adattarsi a questa società tecnologica, di stare al nostro passo, di non essere estranei al mondo dei nipoti, anche se in effetti non lo sono affatto.

L'importanza dei nonni

Il ruolo dei nonni rispetto al passato è molto cambiato. Oggi, infatti, aiutano figli e nipoti nella vita quotidiana. I nonni oggi hanno un ruolo molto importante per la società. In passato, in una società contadina, i nonni si occupavano di tante cose, ma in modo diverso.

Quando ancora non esisteva la tv, i nonni radunavano nelle loro case i più piccoli e raccontavano delle bellissime storie famigliari.

Ora, per noi, la vita è diventata molto più frenetica e non si ha tanto tempo per farci raccontare avvenimenti storici o accaduti in famiglia. Questo è un peccato perché i nonni, con la loro esperienza, sono i depositari di una sapienza unica.

La verità è che il rapporto coi nonni ormai non è più equilibrato, poiché danno e fanno molto per i nipoti senza essere ricambiati. Il rapporto nonni-nipoti dovrebbe essere basato invece sull'affetto e l'amore reciproco.



I nostri amici cani e cavalli

"Il cane è il migliore amico dell'uomo e non si chiede se abbiate torto o ragione; non gli interessa se abbiate fortuna o no, se siate ricco o povero, istruito o ignorante, santo o peccatore. Siete il suo compagno e ciò gli basta. [...] Egli vi sarà fedele nella fortuna come nella miseria" (J.K. Jerome).



Infatti il cane aiuta l'uomo in molte occasioni, come a salvare persone in pericolo, a guidare i ciechi, ad assistere i cacciatori, a difendere le proprietà, a supportare i poliziotti e in molte altre cose.

Chi non ha mai posseduto un cane, non può sapere cosa significhi essere amato. Chi ha avuto l'occasione di stringere un legame con un amico a quattro zampe sa che la stretta tra mano e zampa sigilla un rapporto fondato su rispetto e amore reciproco; purtroppo, talvolta accade che tale legame si spezzi, e non è mai colpa del cane!

Coloro che abbandonano i cani sono persone incivili e non si rendono conto che un animale è un impegno e prima di adottare, comprare e far fare i cuccioli al proprio cane biso-

gna pensare alle conseguenze, ma soprattutto al fatto che lo puoi far soffrire. Ci sono tanti motivi per cui le persone decidono di abbandonare un cane. Non solamente perché si rendono conto che è diventato un impegno troppo pesante, ma anche perché magari nascono dei figli, si cambia casa o perché il cane cresce sempre di più. Talvolta la gente compra un cucciolo senza pensare che crescendo può diventare anche molto ingombrante, e dare un cane ormai cresciuto al canile non è pensabile, perché molti cani crescono e muoiono lì dentro, senza mai venire adottati. Spesso vengono trovati per strada cani in pessime condizioni, dal cucciolo malato al cane ferito, perché preso a bastonate. Provati non solo fisicamente ma anche moralmente, alcuni cani hanno allora molta difficoltà a riadattarsi a una vita in famiglia. Fortunatamente i canili di Roma sono molto disponibili e sono intervenuti varie volte con la collaborazione della polizia, denunciando questo tipo di eventi. Purtroppo l'abbandono dei cani è un fenomeno che si verifica spesso e ogni anno i cani abbandonati nelle strutture comunali sono più di 2500.

Ippoterapia

Una nostra compagna di I F, Sveva Carraffa, pratica l'ippoterapia e siamo andati a intervistare la sua insegnante. Ci ha spiegato che l'equitazione può aiutare i bambini nello sviluppo fisico o mentale. Questa terapia esiste da lungo tempo. Si utilizza il cavallo, perché il suo movimento oscillatorio ha un effetto benefico sulla muscolatura di chi cavalca. All'inizio il bambino fa lezioni individuali e poi quando diventa autonomo, si cominciano a fare le lezioni di gruppo.

Abbiamo posto alcune domande a Sveva sulla sua attività di equitazione:

D. Ti piace l'ippoterapia?

R. Sì, perché è bella e divertente.

D. Che esercizi fai sul cavallo?

R. Guido il cavallo con le briglie, con l'aiuto dell'istruttore.

D. Come si chiamano i cavalli che monti?

R. Cioccolato, Minnie, Flora, Pioggia e Topolino.

D. Monti pony o cavalli?

R. Il lunedì i pony e il martedì i cavalli.

Classe I F



Vorrei un cane ma i miei non me lo comprano



A chi non piacerebbe avere un cane? Il cane è il miglior amico dell'uomo. La storia lo dimostra, ma soprattutto lo dimostrano tutte le storie che noi conosciamo sui cani. Cani che giocano con i padroni, ma che sono molto utili quando aiutano i ciechi (Labrador), salvano persone in mare (Terranova) e sulla neve (San Bernardo), cani che restano a dormire sulle tombe dei padroni o che fanno migliaia di chilometri per ritornare a casa, nonostante siano stati abbandonati. Il cane deve essere "allevato" in un luogo dove abbia tutti i suoi diritti e venga rispettato: è certamente meglio tenere i cani in case con giardino, in modo che possano liberamente correre ed avere la propria cuccia, cosa che in città, negli appartamenti, non sempre è possibile.



Le parole che seguono sono state scritte con il cuore da un nostro compagno e riassumono, in modo molto esauriente, i motivi per cui noi ragazzi della prima A abbiamo deciso di occuparci del meraviglioso rapporto che esiste fra noi bambini ed i cani. "Ciao a tutti! Da

quando ero molto piccolo desidero avere un cane... Solo che i miei genitori non vogliono cedere alle mie richieste... Ho proposto loro di tutto per averlo... ma sia mamma sia papà non vogliono cedere.. abitiamo in un appartamento... senza un giardino, il cane sarebbe sacrificato.... così dicono.... Sarei anche disposto a non comprarlo, potrei prenderlo in un canile... sarei pronto a curarlo, a soddisfare i suoi bisogni... Mi prenderei cura di lui in ogni istante della giornata, durante tutta la sua vita, partendo fin dai primi mesi, cioè da cucciolo, per arrivare a quando sarà grande!



Che io ricordi, ho sempre desiderato avere un cane, vivere con un lui per me sarebbe una grande gioia, una grande emozione; se devo essere sincero, ne sarebbe felice anche mia sorella. La mia sincerità però mi porta anche a comprendere i miei genitori... mio padre è fuori tutto il giorno, ha un'attività in proprio, mia madre è impiegata, tra le ore che trascorre in ufficio e le ore di traffico... sono entrambi fuori casa molto tempo della giornata. Ho capito benissimo che i problemi possono essere svariati, ma il mio amore verso gli animali ed in particolar modo verso i cani è grande. Posso

però essere certo di una cosa, che se non riuscirò ad avere un cane ora alla mia età, sono sicuro che realizzerò questo sogno quando sarò grande, quando possiederò una casa tutta mia e quindi sarò libero di prendere un cane e dargli tutto l'amore che sento di avere."

Molti genitori pensano che un cane possa portare vari problemi, perché ci dicono che noi ragazzi dobbiamo essere molto responsabili per occuparcene e su questo hanno ragione! Un cane per un bambino è una fonte di gioia e di gioco: ricordiamoci però che accogliere un cucciolo in casa è certamente un'esperienza emozionante, ma anche impegnativa. Il cane ha bisogno di molte cure ed attenzioni, soprattutto nei primi mesi: va educato a non sporcare in casa, a stare al guinzaglio, a non scappare in strada. Prendere un cane al canile ad esempio è una buona iniziativa, per salvare un animale dall'abbandono. Soprattutto i figli unici, per poter giocare e divertirsi, vorrebbero avere un cane come "fratello" o "sorella", un buon amico che può aiutare quando siamo in difficoltà.



Insomma genitori, avere Fido aiuta a rendere ancora più felici i vostri figli!

Classe I A

Videogiochi che passione...



Pokémon è un cartone giapponese creato da Satoshi Tajiri nel 1995. I pokémon sono degli animali che lottano tra di loro e si evolvono in pokémon più grandi e più forti. **Il cartone è diventato anche una serie** di videogiochi realizzata da Nintendo. Il nome Pokémon è il risultato dell'unione della coppia di parole inglesi *Pocket Monsters* **Poketto Monsutā**, «mostri tascabili»).

Nel nome è presente la lettera accentata «é» non per indicare accenti, che non sono presenti né nella lingua inglese né nella lingua giapponese, ma per distinguere la sua pronuncia da quella, per esempio, del verbo inglese “to poke” e segnalare

così agli anglofoni che la «e» di «Pokemon» non è muta.

I vari videogiochi che li vedono protagonisti hanno venduto, al 2009 oltre 190 milioni di copie. Nel 2010, nel solo territorio giapponese, sono state vendute oltre 5 milioni di copie di *Pokémon Versione Nera e Versione Bianca*. Il successo dei Pokémon ha dato così il via a numerosi prodotti, tra i quali una serie di anime, manga, libri e film oltre a innumerevoli gadget, destinati ai numerosissimi fan in tutto il mondo. Queste due versioni hanno un loro seguito creato nel febbraio 2012, Pokémon Versione Nera e Bianca 2!

Le novità sono molte.

Ci sono nuove città ancora da esplorare e capopalestra (personaggi a capo della città) da affrontare.

Questa volta Komor, che nella versione scorsa era un rivale, ora è un capopalestra di tipo normale. Poi ci sono Velia, capopalestra di tipo Veleno e Ciprian di tipo acqua. E in Pokémon versione Nera e Bianca 2 vengono introdotte altre cinque città: Alisopoli, Venturia, Zondopoli, Poggiovento e Grecapoli.

Inoltre in queste versioni si potranno ottenere Kyurem nero o Kyurem bianco (due Pokémon leggendari), a seconda della vostra versione.

Classe I H

La “supremazia” di FIFA13

FIFA13 (FIFA Soccer 13 nel Nordamerica) è un videogioco riguardante il calcio sviluppato e pubblicato dalla società Electronic Arts (EA).

È distribuito in tutto il mondo, in Italia dal 26 settembre 2012, ed è pubblicato anche in arabo.

Le piattaforme sulle quali è possibile giocare sono Play Station3, Xbox360 e per la prima volta anche Wii. È il 20° titolo della serie FIFA, che ha visto l'uscita del primo prodotto nel lontano Natale 1993 con il nome di “FIFA International Soccer”.

Numerose sono le funzionalità di FIFA13 rispetto alle vecchie edizioni, ecco le più rilevanti:

1) football Club Match Day: permette la più profonda e significativa interazione mai vista tra un videogioco e il vero mondo dello sport. FIFA13 e la stagione calcistica dei campionati principali sono integral-

mente connessi. EA SPORTS Football Club Match Day porterà in FIFA13 le notizie prese dal mondo reale e commenti e gameplay rifletteranno situazioni come infortuni, squalifiche, forma della squadra e gossip;

2) risultati in tempo reale durante la partita: mentre si giocheranno le partite della propria modalità di carriera, si potranno ricevere aggiornamenti audio in tempo reale riguardanti risultati, cartellini ed eventuali calci di rigore degli altri match del campionato;

3) Manager Internazionale: man mano che la vostra reputazione da Manager cresce vi sarà data la possibilità di allenare una squadra nazionale, senza dover abbandonare la guida della vostra squadra di club.

Non giocheremo a questo gioco se non provassimo emozioni.

Luca, un nostro compagno, ha espresso il proprio parere dicendo che è un bel gioco, divertente. Lui, personalmente, si è sentito euforico, allegro; ma anche triste quando perdeva.

Col passare del tempo i creatori di FIFA hanno cercato di migliorarlo, fino a farlo diventare una vera realtà virtuale. Questo nuovo gioco è caratterizzato da una somiglianza grafica con la realtà stupefacente. Ma la cosa più sorprendente è la somiglianza dei volti, il modo fluido con cui si muovono i giocatori in campo, il modo di toccare il pallone e le espressioni.

Pieno di particolarità, emozionante e divertente, FIFA13 è il gioco più popolare del momento.

Classe II F

“Apriamo” l’armadio dei giovani

Abbiamo appreso dai giornali che in America hanno chiuso più di centottanta negozi di Abercrombie perché i giovani, avendo capito che si stanno vestendo tutti in modo uguale, stanno smettendo di comprare tutti gli stessi vestiti, diversificando le scelte ed orientandosi verso altri stili e marchi. Ci siamo incuriositi ed abbiamo pensato di verificare se anche qui da noi si sta smuovendo qualche cosa, se comincia ad emergere una qualche ribellione alle “divise”. Abbiamo circoscritto l’indagine alla nostra scuola, ci siamo impegnati per formulare domande chiare, adatte al nostro scopo, abbiamo sottoposto 464 alunni alle seguenti domande:



1. Quando dovete acquistare capi d’abbigliamento, quanti di voi

a) li scelgono da soli?

A questa domanda ha alzato la mano il 60,77%.



FRED PERRY



b) Li scelgono solo i genitori?

A questa domanda ha alzato la mano il 3,66%.

c) Stipulano un accordo con i genitori, magari dopo estenuanti trattative?

A questa domanda ha alzato la mano il 14 %.

2. Quando vi vestite vi lasciate condizionare dal giudizio e dalle scelte degli altri?

A questa domanda ha alzato la mano il 28,23 %.

3. Se vi regalano un capo d’abbigliamento che vi piace, ma non va di moda

a) quanti di voi lo indossano volentieri?

A questa domanda ha alzato la mano il 76,50 %.

b) quanti lo trascurano?

A questa domanda ha alzato la mano il 12,28 %

4. Quando comprate dei capi d’abbigliamento con delle scritte o dei simboli, chi di voi si preoccupa di capirne il significato?

Ha alzato la mano il 28,66 %

5. Chi ha mai pensato che fa pubblicità gratis comprando e indos-

sando capi costosi, con dei loghi famosi?

A questa domanda ha alzato la mano il 12,28 %.

Stando ai risultati ottenuti dovremmo concludere che la maggior parte della scuola non segue passo passo la moda e fa le proprie scelte autonomamente, senza condizionamenti, ma sinceramente non pensiamo che le risposte siano molto affidabili, anche perché nel somministrare il sondaggio abbiamo avuto difficoltà e qualche disagio in alcune classi che platealmente si divertivano a rispondere a casaccio.

Classe II B



La moda ritorna agli anni '80

Oscar Wilde afferma che “la moda è arte, scienza artistica, la moda è ciò che uno indossa. Ciò che è fuori moda è ciò che indossano gli altri”. Ma che cosa significa moda? Il termine deriva dal latino e significa “maniera, tempo, norma”. Essere alla moda significa essere di tendenza, di uso. La moda è un comportamento.

Oggi quando si parla di moda si parla di fashion. Diamo ora un'occhiata alla moda di oggi...Nei negozi troviamo jeans stretti, gonne a vita alta, vestiti fluo, tescchetti colorati, felpe stile college, magliette lunghe con motivi improbabili e molti altri outfit. Questo abbigliamento non vi ricorda qualcosa?

Facciamo un salto indietro nel tempo, anzi nella storia della moda... si ritorna agli anni '80!!

Osare: è questa la parola dello stile anni '80, una fusione con lo stile punk rock.



Le ragazze degli anni '80 si divertivano a sfoggiare stili diversi e “selvaggi”, in particolare di notte, per la quale si preferivano tessuti brillanti e colori molto accesi. Molto diffuse erano anche le balze, le scollature e le gonne molto corte. Le adolescenti

usavano spesso pantaloni elasticizzati e molto attillati (come i nostri leggings) con camicetta. Lo svilupparsi di una moda tanto eccentrica è stato favorito anche dalla scomparsa di un severo codice d'abbigliamento da rispettare a scuola. Molti adolescenti in quegli anni imitavano le loro celebrità preferite. Tutto questo nei colori del nero per i pantaloni e per le maglie troviamo fucsia, verde o viola monocolore o combinati al nero e al bianco. E come fantasie troviamo il sempre-verde leopardato nei toni classici o nei toni del verde o anche bianco nero per casacche morbide e lunghe.

Altro grande ritorno sono state le spalline importanti nelle giacche e giacchine: spalle molto segnate, molto allargate o anche accentuate da arricciamenti, bordi, piccoli decori che sottolineano. Qualche stilista ha invece esagerato, come Gaetano Navarra e queste spalle ricor-



dano tanto Michael Jackson e il suo giubbino nero e rosso usato nella canzone “Thriller”

Ma non è finita qui, forse per illuminare e ravvivare l'uso del nero si ritorna a utilizzare le **paillettes** negli abiti e nelle giacche corte. Qualcuno ha anche ripresentato le **tute intere**, come Gas, in denim con pantalone largo a zampa, zip per chiudere, tasche applicate. Le tute vengono proposte anche in stile più sportivo in jersey o in ciniglia, grande ritorno di questo materiale che era un “must” degli anni '80.

Le tute possono essere capo sportivo se abbinate con sneakers e scaldamuscoli oppure per un look più aggressivo, vanno abbinate con tronchetti o decolté con tacco ed accessori glamour. Oggi tutto è moda, tutti hanno uno stile proprio. Chissà se tra queste righe potrete scoprire il vostro vero stile.

Classe II H

Anche Abercrombie è in crisi

Abercrombie torna a far parlare di sé, ma questa volta non per decretare l'ennesimo successo tra i titoli borsistici o per parlare delle flessioni che impone ai suoi commessi tutte le volte che commettono un errore. Al contrario, da oltreoceano provengono notizie sul collasso della marca Abercrombie & Fitch che sta assistendo a un negativo arretramento del suo valore borsistico.

Nel giro di pochi mesi il valore in borsa ha perso ben il 13%; le azioni sono state scambiate tra i 15 ed i 18 centesimi di dollaro, contro i 25 centesimi del consenso degli analisti; ma, soprattutto, le vendite sono crollate del 10%.

Un'inversione di tendenza mai vista prima nella storia del marchio fondato il 4 giugno 1892 da David Thomas Abercrombie e Ezra Fitch Hollister come rivenditore di abbiglia-

mento sportivo ed escursionistico di classe.

Già nel corso del 1976, la società A&F aveva attraversato brutte acque, ma Mike Jeffrey, 68 anni, attuale presidente e amministratore delegato dal 1992, era riuscito a convincere i ragazzini americani a pagare qualche cosa in più per jeans e felpe convincendo i loro genitori della buona qualità dei prodotti, costruendo una nuova immagine della società.

È notizia di qualche mese fa, però, che Abercrombie ha chiuso ben 180 store negli USA in poche settimane. Il motivo?

Le vendite in calo, il crollo in borsa e... il nuovo stile di vita dei teenager.

Dietro questo crollo improvviso c'è una motivazione che in pochi avrebbero mai immaginato: secondo un articolo di Business Week (rivista

americana), è in atto un pieno cambiamento nello stile di vita dei giovani.

Se prima l'essere simile ai bellissimi modelli della casa di moda era la regola, adesso si va a ricercare un look individuale, che va ad esaltare il proprio carattere e il proprio stile di vita, anche con l'utilizzo dei social network: postare foto di sé stessi con le proprie vesti abituali, diverse dalla tradizionale omologazione, sembra porti numerosi consensi e spinge i fans a seguire la moda di... "non seguire la moda".

Abbiamo fatto un sondaggio nelle classi della nostra scuola, ma i risultati sembrano andare in controtendenza. La maggior parte dei nostri compagni preferisce Abercrombie a Hollister e alla maggioranza non interessa quanto costi il prodotto... basta che sia presente la scritta a pieno petto Abercrombie.

Classe IIF

Le arti marziali miste

Le Arti marziali miste, ovvero MMA, acronimo del nome in inglese "mixed martial arts", sono lo sport di combattimento a contatto pieno più completo al mondo; questo sport è relativamente nuovo ed è stato introdotto in Cina soltanto da alcuni anni. Questa disciplina combina le tecniche di numerose arti marziali, permettendo così all'atleta un'infinita varietà di possibili combinazioni per vincere l'avversario. Si svolge sia in piedi che a terra, con l'utilizzo di tecniche di grappling (strangolamenti, portate a terra, leve articolari) e di striking (calci, pugni, ginocchiate, gomitate). Le origini di quest'attività sportiva moderna sono fortemente legate all'artista leggendario di arti marziali cinesi Bruce Lee. Oltre 40 anni fa Bruce Lee inventò il Jeet Kune Do, un sistema di arti marziali che combina insieme un numero sva-

riato di stili di lotta diversi. Ispirato a questo stile, fu dato il via negli Stati Uniti al primo Maggiore Campionato di Lotta (ovvero UFC Ultimate Fighting Championship) che diede modo ai praticanti di differenti arti marziali di incontrarsi nella stessa arena. Da allora l'MMA ha integrato tecniche di lotta quali il taekwondo, il judo, il wrestling, e il brasiliano jiu-jitsu e la sua popolarità si è diffusa in paesi quali gli Stati Uniti, il Giappone, la Gran Bretagna e la Russia. Nonostante ci voglia un'imponente forza fisica per affermarsi nell'MMA, in questo sport esiste anche il campionato femminile di arti marziali miste che si chiama WMMA ovvero "woman mixer martial arts".

In questi anni il Maggiore Campionato di Lotta UFC è diventato l'evento più importante al mondo del suo genere. In una disciplina a così

elevato impegno organico, la semplice preparazione tecnica non consente all'atleta di raggiungere il massimo del suo potenziale; per far ciò è indispensabile pianificare un'adeguata preparazione atletica, da sviluppare nell'arco dell'intera stagione. Ogni atleta deve avere delle proprie tecniche e capacità da utilizzare durante la lotta, soprattutto: coordinazione ed equilibrio, per controllare il proprio corpo; forza assoluta, che è la massima forza che l'atleta riesce a sviluppare; reattività; allenamento cardiovascolare e resistenza a tutti i vari tipi di forze, cioè la forza assoluta della velocità e molte altre.

Si è anche provato a riconoscere questo sport come olimpico, ma per una serie di motivi non è stato raggiunto questo obiettivo nelle ultime tre edizioni delle Olimpiadi.

Classe IIIF

I generi letterari e musicali preferiti dai ragazzi

Le origini della musica e della letteratura sono molto antiche; nel corso del tempo si sono sviluppate e modificate fino ad arrivare a oggi.

Poeti e musicisti compongono brani musicali e letterari a seconda del messaggio che vogliono esprimere, scegliendo generi diversi:

MUSICALI ...

CLASSICA: nata nell' XI secolo , è una musica calma ed espressiva .

JAZZ: è una musica statunitense nata nel XX secolo eseguita soprattutto con trombe e sassofoni.

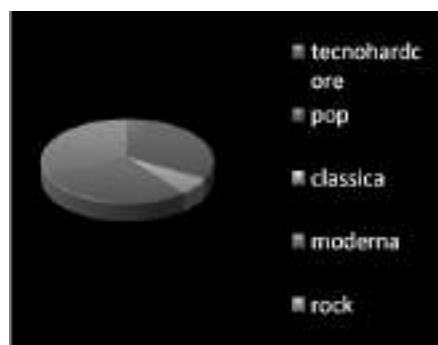
TECNO: è una musica nata in Olanda negli anni '90. Recentemente viene modificata al computer e ascoltata nelle discoteche.

POP: è la "madre" di tutte le musiche contemporanee ed è chiamata anche "musica leggera". Nacque in Italia negli anni '50.

ROCK: è una musica con ritmi potenti ed è prodotta con la chitarra elettrica e scandita dalla batteria .

PUNK: nata in Inghilterra negli anni '70 è una musica rude e rumorosa.

MODERNA: nata nei primi anni del 900, è un incrocio tra la musica classica e quella contemporanea.



LETTERARI ...

GIALLI: sono libri d'investigazione e di misteri.

AVVENTURA: è un genere letterario che narra di viaggi e di scoperte.

FANTASY: è un genere adatto ai ragazzi che amano sognare e viaggiare con la fantasia.

HORROR: lo scopo di questo genere è mettere paura al lettore con momenti di suspense.

COMICI: in questi libri si verificano spesso situazioni buffe che divertono i lettori.

Abbiamo svolto un sondaggio in alcune classi della nostra scuola per valutare quali sono i generi più letti

ed ascoltati da noi ragazzi, il cui risultato ha dato come preferenza la lettura dei romanzi comici e, per l'ascolto, il genere rock.



Dalle risposte dei nostri compagni ci siamo accorti che i ragazzi di oggi si dividono in due categorie:

LETTORI APPASSIONATI, coloro che leggono almeno un libro al mese, e **I NON LETTORI**, i ragazzi che non amano passare il loro tempo immaginando storie fantastiche e avvincenti.

Secondo noi molte persone amano leggere, ma non hanno abbastanza tempo poiché impegnati in attività sportive e artistiche. A noi ad esempio, capita di rimanere affascinati dalla trama di un libro, ma di non riuscire a leggerlo perché troppo spesso occupati in altre attività pomeridiane.

Classe II H



Harry Potter

Un successo infinito

Harry Potter è un romanzo avventuroso scritto da J.K. Rowling che nell'ultimo decennio ha ottenuto molto successo. Il protagonista è Harry che, con i suoi amici, sfida le forze del male comandate da Voldemort. Il primo libro fu pubblicato nel 1997 nel Regno Unito, un anno dopo fu tradotto in 73 lingue.

I libri sono molto appassionanti e mettono curiosità e suspense grazie al linguaggio utilizzato dalla scrittrice. I capitoli sono sette, molto lunghi e addirittura sono stati rifiutati da tre case editrici perché definiti troppo prolissi. La storia è così avvincente che è stata raccontata anche negli otto film, il cui protagonista è Harry Potter. L'ultima pellicola, campione di incassi, risale al 2011 ed ha ottenuto un enorme successo in tutto il mondo. La storia è ambientata in Inghilterra nella favolosa scuola di magia e stregoneria di Hogwarts.



Harry Potter è un ragazzo speciale, perché è dotato di poteri magici. Visto che i suoi genitori sono morti, dopo uno scontro con il suo nemico Lord Voldemort, a solo un anno di vita viene lasciato agli zii.

Quando Harry compie 11 anni gli arriva una lettera da Hogwarts che



lo informa che è stato ammesso alla scuola. Nel suo primo viaggio sul treno che lo porterà alla sua destinazione conosce i suoi futuri amici che lo aiuteranno in ogni impresa e sono Ronald Weasley e Hermione Jean Granger. Nei primi anni Harry non sfida corpo a corpo il suo nemico giurato, ma attraverso degli oggetti significativi per Voldemort; invece, negli ultimi episodi, egli appare direttamente nei combattimenti.

Il protagonista, dopo aver vissuto con strazio e dolore la morte di al-

cuni suoi amici e parenti, riesce finalmente a uccidere il suo acerrimo nemico.

Il vero nome di Voldemort è Tom Riddle; da bambino fu lasciato in un orfanotrofio ma in seguito fu accolto alla scuola di Hogwarts grazie all'intervento di Silente. Già da bambino Tom al posto di dedicarsi alla magia positiva si occupa di quella oscura stravolgendo la scuola fino all'arrivo di Harry.

Classe I H



La crisi economica colpisce in Europa e a livello mondiale

Riflessioni di ieri e di oggi

In questo periodo in Europa la crisi è un argomento molto sentito, manca il lavoro e di conseguenza i soldi.

La crisi è iniziata nel 2008 in particolare con il rialzo del prezzo del petrolio e di alcuni cereali e purtroppo di giorno in giorno va sempre peggio, i notiziari non fanno altro che parlare di crisi e di quanto sia grave il nostro futuro. Soprattutto l'investimento in campo intellettuale e culturale sta calando e di questo sono testimoni alcune attività come ad esempio i teatri. Ogni anno è sempre più difficile continuare le attività che vanno avanti da molti anni e adesso stanno per fallire.

Le cause sono molte, la principale è che le famiglie non hanno più soldi per portare i propri figli a vedere spettacoli, anche le scuole hanno diminuito le visite didattiche. Anche nella vita quotidiana, osservando la gente, si nota che tutti tendono al risparmio, ad esempio all'interno dei supermercati la gente tende a comprare solo il minimo indispensabile. Un'altra causa è l'aumento delle tasse e l'incremento dei prezzi delle materie di prima necessità che stanno causando molte difficoltà.



-Uno sguardo al passato:

UN'INTERVISTA "IMPOSSIBILE"
...A QUINTINO SELLA.

Quintino Sella: uomo politico ed economista, ma anche scienziato, inventore, umanista e sportivo temerario.

Lei è stato uno tra i protagonisti politici del nuovo stato italiano, svolgendo il ruolo di intransigente ministro delle finanze. Qual'è stata la Sua esperienza?

Eh, sì.... Per motivi politici, mi sono dimesso dalla cattedra di mineralogia della scuola di Applicazione per Ingegneri nel 1860. Ricoprendo la carica di ministro delle Finanze mi sono impegnato molto a pareggiare il bilancio ed alla fine ci sono riuscito. Ho dovuto rendere privati moltissimi enti pubblici ed alcuni immobili della chiesa. Ho reso salatissime quasi tutte le tasse ed ho dovuto aggiungerne altre sulle quali quasi nessuno era d'accordo, come quella sul macinato.

In che cosa consiste questa tassa sul macinato?

Era un'imposta sulla macinazione del grano e dei cereali in genere, che ho imposto, al fine di contribuire al risanamento delle finanze pubbliche. Non sono molto popolare, anzi, per niente! Non avevo, però, nessun'altra soluzione.

- e ad alla realtà di oggi:

LA VITA DI UN DISOCCUPATO. Vi raccontiamo la storia di M.C. un commercialista di 47 anni che aveva uno studio privato a Roma e che d'improvviso si è trovato in una si-

tuazione difficile, perché non riusciva ad affrontare le spese quotidiane. Abbiamo raccontato le sue confidenze:

M.C. quando si sveglia la mattina, non avendo un impiego, ne cerca uno facendo vari colloqui. Con il figlio non riesce a parlarne, non sa come dirgli che non potrà organizzargli la festa di compleanno e non potrà comprargli regali costosi per Natale. La moglie ha reagito male a questa situazione entrando in depressione. Ciò non aiuta il disoccupato. Lui non può più pagare il mutuo, infatti gli hanno gli staccato la luce e fra una settimana succederà la stessa cosa col gas. La banca, dopo cinque richieste di prestiti consentiti, non ne vuole più concedere. Molto spesso non riesce a fare più di due pasti al giorno. La moglie ogni volta che rientra a casa la sera non lo guarda neanche in faccia. Per quanto si impegni a cercare lavoro non riesce a trovarne uno con contratto a tempo indeterminato, trova solo piccoli lavori che non riescono a mantenerlo ma che un po' lo aiutano anche sul piano psicologico. Alla fine il disoccupato arriva a pensare al suicidio, ma vedendo suo figlio felice ritrova la speranza. La storia di questo signor x riguarda tante altre persone...

Classe III I



L'Italia che vorrei

L'Italia è un paese democratico repubblicano ad economia prevalentemente industriale, inserito nella comunità europea nella quale adotta come moneta, assieme ad altri stati, l'euro. Da un punto di vista politico vive una fase chiamata "seconda repubblica" che è cominciata all'inizio degli anni 90, quando sono scomparsi i vecchi partiti che avevano guidato la prima fase della repubblica dal 1946. L'Italia da un punto di vista economico presenta una serie di diversità tra le aree geografiche, mentre l'Italia settentrionale rappresenta il cuore produttivo

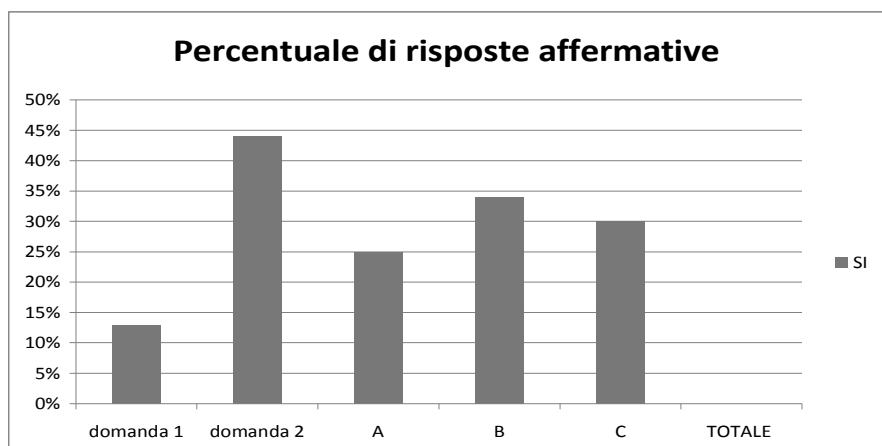
e ricco del paese, l'Italia meridionale presenta ancora elementi di arretratezza economica. L'Italia, quindi, è un paese pieno di contraddizioni, creativo, ricco da un punto di vista paesaggistico e naturalistico e soprattutto storico e artistico (il patrimonio artistico nazionale è tra i più importanti di tutto il pianeta). L'arte culinaria è sovrappiù in tutte le regioni. Nonostante questo, il paese è pieno di contraddizioni, non solo per le differenze economiche tra nord e sud ma anche per la presenza di numerose tensioni sociali dovute alla pressione della crimina-

lità organizzata in molte aree del paese. Con queste domande vogliamo cercare di capire quanto i giovani siano interessati.

DOMANDE

- 1) Vi interessa la politica?
 - 2) Secondo voi i giovani dovrebbero essere più coinvolti?
 - 3) Pensi che debba essere incrementata una politica che favorisca:
 - a-attività sportive
 - b-la salvaguardia dell'ambiente
 - c- l'occupazione giovanile
- Il grafico mostra come i ragazzi hanno risposto alle nostre domande.

Classe III H



Dal sondaggio emerge chiaramente che i ragazzi della nostra scuola non sono ancora interessati alla politica, ma pensano che i giovani debbano esserne coinvolti.

Auspicano, inoltre, una politica che favorisca soprattutto la salvaguardia dell'ambiente. Con questo articolo abbiamo voluto far riflettere sull'importanza di documentarsi e riflettere, fin da ragazzi, su argomenti di interesse comune per costruire una società migliore.

Ritorno alla prima guerra mondiale

La Prima Guerra Mondiale è ormai finita da quasi cento anni, ma ancora ci sono tracce di armi, pentole e vettovaglie usate in questo periodo. Difficilmente la gente riesce a levarsi dalla mente ciò che è accaduto in quei quattro anni di guerra. Il 1° febbraio 2012, sul ghiacciaio dell'Adamello-Presanella è emerso un pezzo di storia quasi "intatto" di quel conflitto. Con il ritiro dei ghiacciai alpini, sono stati parecchi i ritrovamenti di residui bellici e resti che erano stati sepolti e conservati dai ghiacciai, ma c'è un ritrovamento che ha qualcosa di eccezionale che colpisce direttamente al cuore delle persone. Uno degli ope-

rai che stavano lavorando nelle zone dell'Adamello-Presanella per preparare le piste da sci ha notato qualcosa di strano affiorare dai ghiacci. Sono i resti dei corpi di due soldati austro-ungarici: uniformi quasi intatte, ossa, attrezzi di sopravvivenza e persino parte dei capelli, ma non



indossavano scarponi. Uno di loro aveva ancora con sé il cucchiaino nelle fasce di tessuto che la truppa si avvolgeva attorno ai polpacci (fasce mollettieri). I due soldati ritrovati erano stati probabilmente sepolti dai compagni d'arme e lasciati nel loro sonno eterno su questa vetta alpina. Il ghiacciaio li ha conservati sino ad oggi. Ora i loro resti, recuperati con diligente cura, sono stati portati al cimitero di Vermiglio e saranno a disposizione degli studiosi e tecnici che, dopo cento anni di anonimato, potranno forse risalire alla vita passata e raccontare la loro storia.

Classe III H

Jihad: una lunga storia

Il termine Jihad è una parola araba, che significa “esercitare il massimo sforzo”. Questo termine è uno dei più abusati e più fraintesi dagli stessi musulmani. Inizialmente, nel Corano, Jihad significava lotta non violenta e interiore, per attingere ad una perfetta fede e capire a fondo i misteri divini. È necessario distinguere il Jihad maggiore da quello minore. Il primo è un fatto interiore, di rapporto con Dio. Il secondo riguarda il modo in cui ci si relaziona all'infedele. Jihad come lotta armata è non solo un diritto, ma un dovere per il musulmano, in quanto si tratta di scontro per la propria difesa. Durante il periodo delle crociate, i cristiani attaccarono ferocemente i musulmani e questi iniziarono ad odiarli. Non reagirono subito con violenza, ma con il tempo si ribellarono e alcuni di loro dimenticarono il vero significato di Jihad e combatterono per difendersi. Riteniamo opportuno far sapere questo a tutti i giovani, in quanto sull'argomento c'è molta confusione. Crediamo anche che alla nostra età sia importante essere informati su fatti e problemi che purtroppo, a volte, riempiono le pagine dei quotidiani.



Nonostante i mezzi di comunicazione di oggi siano enormemente avanzati, le persone continuano ad avere difficoltà nel comunicare e dialogare con altre culture e religioni. Per capire cosa ne sanno gli studenti della nostra scuola, abbiamo fatto un sondaggio sul Jihad. Risulta che



su 531 alunni, solo 66 sanno che cos'è e altri 25 ne hanno sentito parlare. Abbiamo capito quindi che il Jihad, pur essendo un tema importante, non è conosciuto da noi ragazzi. Molti alunni ci hanno chiesto cosa fosse e ora possono cominciare a scoprirlo attraverso questo articolo.

INTERVISTE AI PROFESSORI

Siamo passate per le classi a intervistare i professori su cosa pensino del Jihad. Da quanto ascoltato, abbiamo compreso che secondo molti professori su questo argomento dobbiamo assolutamente sapere qualcosa di più. Qualcuno di loro ritiene che il Jihad sia una guerra in parte giusta, in parte sbagliata. L'intervista che ci ha colpito di più è stata quella della professoressa di religione Orabona:

Ha mai sentito parlare del “Jihad”?

Sì.

Cosa ne pensa?

Se ne parla nel “Corano”, con un doppio significato; in realtà si riferisce allo sforzo dei musulmani di diffondere la parola del dio Allah con qualsiasi mezzo, persino con le armi.

Secondo lei è giusto o sbagliato?

Non si può accettare che l'islamismo sia violento con i nemici, ma il fondamentalismo islamico usa purtroppo queste indicazioni del Cora-

no come scusa per mandare avanti le guerre.

Secondo lei le crociate sono state un bene o un male?

Nel loro scopo principale potevano essere giustificate; nel loro sviluppo, invece, no.

Secondo lei è importante sapere alla nostra età che cos'è il Jihad?

Sì, ma non è fondamentale; si potrebbe aspettare qualche anno per poterla affrontare con maggiore maturità.

Dalle interviste che abbiamo fatto, risulta che la maggior parte dei professori pensa che le crociate siano state assolutamente un male, perché uccidere per difendere la propria religione è sbagliato. Ma ci siamo anche accorti che talvolta sono viste sotto una luce positiva. Per esempio, in alcune narrazioni, filmiche e libresche, i re che partivano per le crociate erano considerati eroi: basti pensare al celebre re Riccardo Cuor di Leone.



Il finanziamento pubblico ai partiti

Una storia tra abuso e necessità democratica

2,3 miliardi di euro è l'esorbitante cifra che gli italiani hanno dovuto sborsare dal 1994 al 2012 per finanziare i partiti politici.

È la legge sui rimborsi elettorali a stabilirlo, peccato che dei 2,3 miliardi di euro solo mezzo miliardo di euro siano spese elettorali regolarmente documentate, i restanti 1,8 miliardi sono rimasti nei conti correnti dei partiti che possono disporne come credono; possiamo dire, quindi, che in questi anni i nostri partiti hanno incassato irregolarmente 1,8 miliardi di euro.

Nel 1993 gli italiani hanno votato a favore del referendum per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti (90,3% dei votanti). Ma nel 1994 è stata introdotta un'altra legge per il rimborso elettorale.

I rimborsi elettorali sono una delle modalità attraverso cui i partiti politici trovano i fondi necessari per finanziare le proprie attività. Sono

più di sessanta i partiti che nell'ultimo anno hanno ricevuto il rimborso elettorale. La magistratura ha scoperto che soltanto due di loro rubavano i soldi di questo rimborso, ma sono anche gli unici che sono stati controllati, e solo perché c'è stata una denuncia da parte di un militante e quindi la procura si è attivata. Se non ci fosse stata questa casualità nessuno li avrebbe mai scoperti e, quindi, è molto probabile che ci siano altri partiti che stanno utilizzando soldi pubblici impropriamente. Per saperlo bisognerebbe controllare tutti i partiti.

Oggi dopo i recenti scandali si richiede a gran voce l'abolizione dei rimborsi elettorali, ritenuti un lusso vero e proprio in questo periodo di crisi. Il timore è che tutti presi dalla voglia di giustizia si finisca per dimenticare i motivi dell'introduzione del rimborso.

Il rimborso elettorale serve per fi-

nanziare tutti i partiti in modo che abbiano tutti la possibilità di fare politica: anche i più piccoli!

Un esempio dall'America.

In America la politica costa moltissimo. Per eleggere il presidente scorre un vero e proprio fiume di denaro. Giocano un ruolo essenziale i professionisti che operano nel campo della raccolta fondi (da pochi dollari a centinaia e migliaia). Ci sarebbero dei limiti (una volta era di 2.500 dollari). Si può concludere che negli Stati Uniti fanno politica solo le persone ricche? Non è proprio così. I soldi servono, ma conta soprattutto l'organizzazione e la capacità di raccogliere i fondi, e non vince solo chi è più ricco, come un'analisi troppo superficiale ci potrebbe far credere.

Sarebbe giusto ridurre il rimborso elettorale ai partiti e soprattutto controllarne le spese.

Classe IIF

Paolo Di Nella e Villa Chigi

Presso la nostra scuola si trova il parco di Villa Chigi, un monumento per anni dimenticato e che la nostra scuola ha adottato da alcuni anni.

Il parco è rimasto legato a partire dagli anni '80 del secolo scorso alla figura di Paolo di Nella, un giovane esponente del Fronte della Gioventù ucciso mentre affiggeva manifesti proprio sul degrado della Villa.

La Villa venne costruita per desiderio del cardinale Flavio Chigi nella seconda metà del '700. Una parte del parco è aperta al pubblico, mentre la villa è una proprietà privata. Anticamente la villa era un rustico che il cardinale Chigi fece ristrutturare. La zona agricola con l'annesso parco vennero venduti nel secondo dopoguerra. Questa scissione e l'indifferenza dei proprietari portarono alla rovina della villa. Verso gli anni '70 il comune di Roma ottenne la zona del parco, ben presto degradata

anche perché luogo ideale per la sosta dei tossicodipendenti.

Paolo di Nella, come dicevamo, era un giovane militante del Fronte della Gioventù che amava il suo quartiere. In nome di questo amore aveva programmato una battaglia per l'esproprio di Villa Chigi a scopo sociale e culturale. Di Nella si occupò in prima persona dell'iniziativa dedicando gran parte della giornata del 2 febbraio 1983 ad affiggere manifesti. Durante ciò venne colpito alla testa morendo dopo pochi giorni. Si pensò all'epoca che l'assassino fosse Corrado Quarra, sospettato perché somigliante all'identikit che aveva fatto la polizia.

Dopo lunghe indagini, però, non fu possibile identificare né in Quarra né in altri il colpevole.

L'omicidio di Paolo di Nella si pone al termine di quella lunga stagione di terrore che ha attraversato la cit-

tà di Roma a partire dalla fine degli anni '60. Terrore dettato dagli odi politici tra le diverse e opposte fazioni di destra e di sinistra, che originarono episodi violenti talora, come nel caso di Di Nella, sino all'omicidio.

Interesante da ricordare come l'uccisione di Di Nella produsse una generale condanna verso l'odio politico di qualunque colore fosse, tanto che al capezzale di Paolo si recarono il sindaco di Roma Vetere, esponente di sinistra, e il Presidente partigiano Sandro Pertini.

In ricordo di Paolo Di Nella, il sindaco Walter Veltroni, altro esponente della sinistra italiana, volle alcuni anni fa erigere una targa commemorativa nel parco di Villa Chigi.

Classe IIIF

La casa reale inglese

Alcune informazioni e curiosità

Sapete che l'Inghilterra è uno dei pochi paesi ancora governati da una regina? Re e regine hanno sempre attratto l'immaginazione e l'interesse dei ragazzi. Anche noi siamo stati irretiti dal fascino della casa reale inglese. Alcune informazioni:

- Sua Maestà la Regina del Regno Unito Elisabetta II è sposata con Sua Altezza Filippo Duca di Edimburgo, nato in Grecia.

- Sua Altezza reale Carlo Principe del Galles è il primogenito della regina ed è nato il 14 Novembre 1948. È quindi erede al trono. Attualmente Carlo è sposato con Camilla Parker Bowles, però in precedenza è stato sposato con Lady Diana, una ragazza molto bella, che però, purtroppo, è morta a Parigi in un incidente stradale. Il principe Carlo probabilmente non salirà al trono, perché avendo tradito Lady Diana, che era molto amata dal popolo, la gente lo disprezza.

- William il Principe di Galles è nato dal matrimonio del Principe Carlo e Lady Diana. Avete sicuramente sentito parlare del recente matrimonio di William e Kate Middleton. I due si sono sposati il 29 aprile 2011 nell'abbazia di Westminster.

- Henry Principe di Galles è il secondo genito di Carlo e Diana. Si è recentemente arruolato in uno dei più prestigiosi reggimenti dell'esercito.

Elisabetta II è nata il 21 aprile 1926 a Londra. È la figlia di Re Giorgio VI e di Elizabeth Bowes-Lyon. Alla morte di Re Giorgio VI, il 6 febbraio 1952, Elisabetta II è salita al trono del Regno Unito. È comandante delle forze armate e governatrice suprema della Chiesa Anglicana.

Sapete come e da chi è stata fondata la Chiesa Anglicana? Enrico VIII fu il secondo monarca della Dinastia Tudor. Il fratello di Enrico, Arturo, sposò Caterina d'Aragona, ma poco



dopo il matrimonio Arturo morì per un'infezione. Enrico VIII, per concludere un'alleanza matrimoniale tra Inghilterra e Spagna, sposò Caterina d'Aragona. Nel 1526 divenne evidente che Caterina non avrebbe potuto dare eredi maschi ad Enrico VIII. Così egli iniziò a corteggiare Anna Bolena. Enrico chiese al Papa Clemente VII di annullare il suo matrimonio con Caterina per potersi sposare con Anna Bolena. Clemente VII non acconsentì, ma Enrico VIII si sposò comunque, fondando così la Chiesa Anglicana.

Avete mai sentito parlare dei fantasmi del palazzo di Hampton Court? Vi sono molti fantasmi che infestano il palazzo di Hampton Court: il più conosciuto è probabilmente quello di Catherine Howard, la

quinta moglie di Enrico VIII. Si dice che il suo fantasma si aggiri nelle Haunted Gallery. Jane Seymour, la terza moglie di Enrico VIII, morì dopo aver dato alla luce suo figlio Edoardo VI. Alcuni dicono che il suo fantasma cammina nel cortile portando una candela. Anche il fantasma di Sybil Penn, la nutrice di Edoardo, vaga per Hampton Court. Ad ogni modo la più spettacolare apparizione è avvenuta il 19 Dicembre 2003. Quel giorno un allarme suonò indicando che c'era una porta di sicurezza aperta, ma i custodi controllarono e la trovarono chiusa; quando tornarono nel loro ufficio guardarono un video registrato che mostrava una spaventosa figura con lungo cappotto che apriva la porta.

Classe II F



La biblioteca di Villa Leopardi

LA BIBLIOTECA:

La biblioteca di Villa Leopardi è un edificio di due piani, immerso nel verde, a due passi da via Nomentana.



Avete mai pensato di prendere un libro, un film o della musica in prestito? **Questo è il posto giusto!** La biblioteca di Villa Leopardi è dotata anche di uno spazio all'aperto, dove, è possibile leggere e godersi il verde della natura.



L'OGGETTO PRESO IN PRESTITO, VA RESTITUITO ENTRO UNA DATA STABILITA, UN MESE PER I LIBRI, UNA SETTIMANA PER I DISCHI.

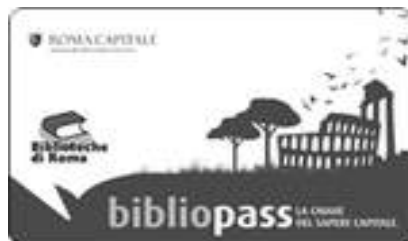
Attenzione però, in caso di ritardo, si verrà **SOSPESI** da tutti i servizi bibliotecari. Ad esempio, se gli oggetti vengono restituiti dopo 15 giorni dalla data di scadenza, per altri 15 giorni non si potranno ricevere prestiti.

Dopo 3 sospensioni non si potranno più ricevere prestiti per un anno intero.

LE TESSERE:

In biblioteca, inoltre, per accedere ai servizi bisogna dotarsi di speciali tessere: la **BIBLIOCARD** che costa € 5, e la **BIBLIOPASS** che è gratuita. Con queste tessere è possibile accedere a tutte le biblioteche di Roma.

Con la **bibliopass (gratuita)** è possibile accedere solo al servizio prestiti (di libri e dischi), mentre con la **bibliocard (€ 5)** è possibile accedere ad altri servizi come: un computer per navigare in internet, oppure sconti a musei e mostre. Inoltre è possibile la richiesta di libri disponibili in altre biblioteche.



Senza queste tessere è possibile comunque entrare in biblioteca, ma non è possibile prendere oggetti in prestito né utilizzare il computer.



ALTRI SERVIZI:

La biblioteca, inoltre, offre tanti altri servizi, per esempio, se a casa non avete il computer, è possibile andare in biblioteca, dove ci sono computer ed è possibile utilizzarli!



Ma, la biblioteca non offre solo i prestiti e i computer ma offre tante altre attività: il pomeriggio, per esempio, ci sono attività per bambini, (lettura di fiabe ecc...) mentre la sera ci sono proiezioni di film. Al vostro arrivo ci saranno ad accogliervi bibliotecari e bibliotecarie pronti ad aiutarvi in ogni momento.



DOVETE ASSOLUTAMENTE VISITARLA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

A Roma sono presenti moltissime biblioteche, cercate la più vicina alla vostra casa e andateci!

Per saperne di più andate sul sito www.bibliotechediroma.it

Classe I E



Il nostro quartiere

Villa Ada, un polmone verde nel nostro quartiere

In questo quartiere ci sono quattro parchi: Villa Ada, Villa Leopardi, Villa Chigi, Parco Nemorense.

Villa Ada è il parco più grande, c'è molto spazio verde, un laghetto molto poco curato e si possono affittare biciclette.

È così ampio che permette di fare tante attività: correre, andare in bicicletta, giocare a pallone, passeggiare con il proprio cane.

Villa Ada sarebbe un parco perfetto se qualcuno si preoccupasse del suo laghetto perché è verde; pensiamo agli animali che ci devono vivere. Villa Ada potrebbe migliorare se fossero più curati i sentieri e resi più comodi. Questo è un parco frequentato molto dai bambini con due aree gioco. Villa Ada è un patrimonio per il nostro quartiere che andrebbe rispettato e salvaguardato.



Classe III B

Vincenzo, un abitante di tutto il quartiere "Africano"

Nel mio quartiere vive una persona di nome Vincenzo. Questo signore vagabonda per il quartiere e alle persone crea disturbi involontari, ad esempio si ubriaca e sosta davanti ai portoni delle case. Vincenzo era un professore che ha avuto problemi con la moglie ed è diventato matto.

Nel quartiere è conosciuto da tutti e a noi ragazzi sta molto simpatico dato che dice delle cose divertenti.

Vincenzo ha l'abitudine di accumulare qualsiasi cosa che trova, per poi sistemarle in ogni punto del quartiere.

Per me una cosa che si potrebbe fare è aiutarlo perché oramai sono molti anni che non ha una casa e quindi cercargli una sistemazione.

Ascolto spesso i suoi discorsi strampalati e le sue battute senza senso, sperando in un futuro migliore per lui.



Classe III B

Come risolvere il problema del parcheggio

Siamo nel 2035, sto tornando tranquillamente a casa. Ad un certo punto vedo accostarsi al marciapiede un'auto, sta cercando parcheggio.

Penso: "Poverino, quando riuscirà a parcheggiare!"; ma in meno di un secondo l'auto si ripiega su se stessa e occupa pochissimo spazio, semplicemente premendo un bottone. Io mi avvicino incredulo in cerca di spiegazione. Il signore mi spiega gentilmente che alcuni scienziati hanno inventato delle macchine con un motore più piccolo ed elettrico e così riescono a rimpicciolirsi e a risolvere il problema del parcheggio. Io gli rispondo strabbiato che questa è un'invenzione straordinaria e il signore mi dice che questo potrà risolvere nel nostro quartiere il problema del parcheggio che ci affligge da anni.

Mio nonno mi ha raccontato che in questo quartiere il problema del parcheggio era un incubo per tutti i possessori di un'auto, soprattutto negli anni in cui la metro B1 era in costruzione perché i parcheggi erano nettamente diminuiti a causa dei lavori.

Oggi siamo fortunati ad avere macchine così innovative, che possono risolvere sia il problema del parcheggio, che dell'inquinamento.



Festa dell'albero 2012

Anche quest'anno la Scuola Sinopoli ha partecipato alle iniziative di Legambiente per la festa dell'albero, con un percorso di conoscenza del patrimonio botanico di Villa Ada: le classi III F e III H, coordinate dalla Prof.ssa Gattola e guidate dal Sig. Grassi dell'Associazione "Sherwood", hanno scoperto la ricchezza naturalistica, storica ed ambientale degli alberi più rappresentativi della Villa.

Un viaggio nel quartiere Africano

Intervista dei ragazzi del quartiere africano



durante le festività. Se parliamo della parte storica la Sedia del Diavolo attrae molti visitatori: è un mausoleo sepolcrale del liberto di Adriano, Elio Callisto. Il nome deriva dalla forma del rudere annerito da secoli dai fuochi accesi da pastori e vagabondi che lo usavano come rifugio nel secondo secolo d.C. Intorno alla Sedia del Diavolo hanno appena finito di ristrutturare una piazza dove spesso giocano e vanno in bicicletta i bambini più piccoli. I commenti negativi sul quartiere dicono che è troppo inquinato e cementificato e in effetti i ragazzi stanno molto più a casa che fuori, non hanno motivo di uscire. Dal punto di vista religioso ci sono due chiese: Santa Maria Goretti e Sant'Emerenziana. In più ha due stazioni della metropolitana: Libia e Sant'Agnese/Annibaliano dove i lavori sono stati attivati dal 2005 e terminati a Giugno 2012.

Classe I H

Abbiamo fatto un sondaggio per il quartiere per sapere come i ragazzi trascorrono la propria giornata.

a bambini più piccoli. Infatti i commenti positivi sul quartiere dei ragazzi della nostra età si riferiscono ai negozi e agli addobbi che offre

La maggior parte di loro svolge i compiti assegnati e il tempo che rimane a cosa lo dedicano allo sport, alla loro passione. L'attività fisica più praticata dalle ragazze è la danza e le scuole maggiormente frequentate sono la Paganini e la You Can Dance.

I ragazzi invece preferiscono stare sul divano a giocare con la Play Station o a leggere un libro che li fa fantasticare. Qualcuno fa sport, soprattutto basket e i giorni preferiti sono Lunedì, Martedì, Giovedì e il Venerdì. Le ragazze non si muovono soltanto per andare in palestra, ma anche per girovagare nei negozi preferiti come Coin e Feltrinelli. Questi sono i più votati, ma esistono tanti altri bei negozi lungo Viale Libia.

Oltre a questi, però, gli svaghi per i ragazzi sono molto pochi, ci sono solo due parchi: Villa Chigi e Villa Leopardi, ma sono adatti per lo più



Chi sporca...Paga!



Il galateo dice che per strada non si mangia perché è antigienico e si sporca l'ambiente che ci circonda. Per questo, quando la televisione ha comunicato che a Roma il sindaco ha stabilito il divieto di mangiare in alcune zone del centro storico, noi ragazzi della prima A abbiamo capito che ha fatto bene, pensando a tutti i bei monumenti, strade e piazze che ci sono nella nostra città. Non ci sembra giusto vedere buttate per terra carte, lattine ed altra immondizia, anche se pensiamo che questo non dovrebbe accadere in nessun luogo. Comunque le multe per le persone che vengono sorprese a mangiare sono veramente salate: da 25 a 500 euro. E' caccia al panino: mangiare un hamburger, un toast o un hot dog nel centro di Roma è diventato un reato. I provvedimenti saranno tutti giusti? Bisognerebbe tener conto comunque soprattutto delle carte in strada e non del panino in mano. Viene punito il mangiare il panino in strada ma soprattutto il bivaccare, cioè il non essere rispettosi con la città ed i suoi abitanti. "I nostri vigili non disturberanno mai chi ha un panino in mano perché non ha senso. La nostra è una ordinanza anti-degrado e non antipanino".

Queste le parole del sindaco di Roma Gianni Alemanno, in merito alle polemiche sull'ordinanza. Alemanno ha fatto un sopralluogo a piazza di Spagna, raccogliendo

bottiglie ed altra spazzatura, lasciata sui monumenti.



Più rispetto quindi per i nostri monumenti. I residenti del centro storico sono favorevoli, ma la cifra appare spropositata. Noi italiani dobbiamo tutelare e proteggere i beni culturali perché la ricchezza del nostro patrimonio artistico è unica al mondo, con le sue origini millenarie, ed è nostro dovere conservarla.



Se non stiamo attenti, cosa rimarrà ai nostri figli? Oltre a ciò, ricordiamoci che i monumenti e le opere d'arte portano turismo nella nostra città e sono un patrimonio prezioso per noi stessi e per l'intera popolazione mondiale. A tutti noi piacerebbe non assistere al degrado della nostra amata città, ci piacerebbe passeggiare per le vie della Roma antica senza vedere tutta quella sporcizia che giace per terra. Tutto ciò sarebbe possibile

se tutti noi gettassimo i rifiuti nel cestino e non per terra!



Roma, essendo una grande città, ha ovviamente molti negozi di alimentari, pizzerie, gelaterie ed è giusto che sia così: non è giusto però che alcune persone gettino le cartacce rimaste dal trancio di pizza o dal gelato a terra. Questo fatto non giova nemmeno all'economia del nostro paese, perché i turisti, vedendo la sporcizia ed il degrado, non sono certo invogliati a venire da noi e magari scelgono altre mete per le loro vacanze!



Il problema non riguarda solo le cartacce, ma anche i mozziconi di sigarette e le gomme da masticare: sarebbe il caso di applicare le drastiche misure usate in vari paesi del mondo, come in Giappone, dove è vietato masticare le gomme. Forse basterebbe una piccola dose di buon senso: peccato però che ci sia bisogno di un provvedimento legislativo per recuperare il rispetto e l'educazione!

Biodiversità: il tesoro della natura



Il giorno 29 ottobre, noi della classe prima G siamo andati al Bioparco, ovvero al giardino zoologico di Roma, dove abbiamo partecipato ad una lezione in cui ci è stato spiegato il concetto di biodiversità. Con tale termine, si intende l'insieme di tutti gli esseri viventi geneticamente diversi. La parola biodiversità deriva dall'inglese "biodiversity", ma è facilmente riconducibile alla parola biovarietà, cioè varietà della vita.

L'Italia è uno dei paesi europei più ricchi di biodiversità sia animale, sia vegetale, con un popolamento ricchissimo di forme endemiche. L'Italia ad esempio è lo stato d'Europa con più specie di piante con semi.



A parte l'importanza della lezione, noi ragazzi, che siamo tutti molto appassionati di animali, ci siamo chiesti se sia giusto o meno tenerli in un habitat artificiale: per esempio il leone ci è sembrato un po' depresso, visto che non è abituato al freddo e ad uno spazio chiuso. Ogni animale ha un'area a sua disposizione, anche se nel Bioparco gli animali vivono in cattività, pur venendo abituati a procurarsi ed a cer-

carsi da soli il cibo. Infatti gli addetti nascondono il cibo agli animali, così essi imparano a vivere un po' più autonomamente.

Anche l'elefantessa Sofia ci è parsa molto triste, per via della morte della compagna più giovane: la nostra guida ci ha infatti raccontato che il sabato precedente la nostra visita, è morta l'elefantessa Nelly ed a noi è dispiaciuto molto.



E' stato anche utile e divertente per noi ragazzi vedere gli animali da vicino ed osservarli nelle loro attività quotidiane, anche se i mezzi esistenti nella nostra epoca, come il cinema 3D, 4D ed anche 5D oppure i documentari ed internet ci permettono di studiare il comportamento degli animali nel loro habitat naturale e dunque siamo abbastanza informati. Dalle giraffe agli elefanti, dai leoni alle foche, ci siamo divertiti ad imparare ed osservare i vari aspetti di animali anche rari o poco conosciuti.



Purtroppo alcune specie sono in via di estinzione, come la zebra e la foca monaca, ormai in pericolo in un mondo sempre più ostile. Questa esperienza è stata molto en-

tusiante perché abbiamo potuto fare tante domande alla guida, la quale ci ha chiarito dubbi e curiosità e ci ha parlato di tutti gli animali che abbiamo incontrato lungo il tragitto, raccontandoci le loro storie e spiegandoci la differenza tra gli animali nati in cattività, quelli arrivati dal mondo selvaggio e quelli che vivono in libertà. Il percorso era evidenziato dalle domande degli indovinelli che ci faceva la nostra guida: ogni risposta equivaleva ad un animale, che avremmo visto subito dopo. La nostra classe, rispondendo bene a tutti gli indovinelli, ha ricevuto come premio un gioco sulle formiche.



La visita è stata istruttiva e piacevole. Unica nota malinconica lo sguardo dell'elefantessa ormai sola, dopo la morte dell'amica con cui ha convissuto per molto tempo: speriamo si riprenda presto!



Classe I G

Salviamo il rinoceronte !!



Rinoceronte deriva dal greco: "Rhino" significa naso e "Ceros" corno. Il rinoceronte, purtroppo, è ormai una razza in via di estinzione. Ma che vuol dire estinzione? Per estinzione si intende la scomparsa di una determinata specie animale o vegetale.

Le cause principali di una estinzione possono essere di vario tipo: un mutamento improvviso dell'ambiente o, ad esempio, la comparsa di una specie concorrente o di una specie predatrice. La caccia è un'altra causa di estinzione: nel caso specifico del rinoceronte, l'anno scorso, in Africa, ne sono stati uccisi 440. I campanelli d'allarme, che segnalano il rischio d'estinzione di una specie, sono due: la diminuzione dello spazio vitale e quella del numero di esemplari della specie stessa. Il cor-



no del rinoceronte è fatto di avorio e cheratina e viene usato per scopi poco "leciti": ad esempio, viene sgretolato per trasformarlo in una particolare droga, oppure viene venduto a 60.000 dollari al chilo, più caro persino dell'oro e del platino. Un altro uso del corno di rinoceronte è quello di essere "spacciato" come cura contro il cancro e males-

seri di vario tipo. Il vero problema è che la scomparsa di una determinata specie può determinare uno scombussolamento dell'ecosistema, che potrebbe danneggiare in modo irreversibile la nostra vita.

Il rinoceronte è una specie ormai diventata molto rara e nel mondo ne restano sempre di meno. La principale causa della scomparsa dei rinoceronti sono i bracconieri, della gente, cioè, che non ha scrupoli e che per soldi è capace di fare di tutto. Per migliorare questa situazione si possono fare molte cose: per esempio, aumentare i controlli nelle zone dove è vietato la caccia; aumentare le pene contro questa gente senza scrupoli e aumentare le zone



protette, dove i rinoceronti possono riprodursi senza problemi. L'importante è sbrigarsi a intervenire in modo drastico sul problema e non perdere neanche un secondo.

Poniamo fine a questo massacro....No al commercio dei prodotti da rinoceronte!!!!!!

Classe I E

Allarme pellicce!!!!!!!!!!!!

Il termine **pelliccia** indica la pelle esterna di alcune specie di mammiferi, che si presenta ricoperta di peli. La pelliccia è fondamentale per alcuni animali per proteggersi dal freddo e quindi tenere il proprio corpo al caldo.

Sin dall'antichità l'uomo si è servito delle pelli animali, anche lui per ripararsi dal freddo. Però, oggi, la pelliccia non è più fondamentale perché si sono scoperti nuovi tessuti alternativi.

E allora perché ancora oggi si usano le pellicce?

La risposta è molto semplice: per un piacere personale.

Fin dall'ottocento, la gente ha utilizzato le pellicce, sia perché andavano di moda, sia perché erano un segno di ricchezza e perché costavano molto.

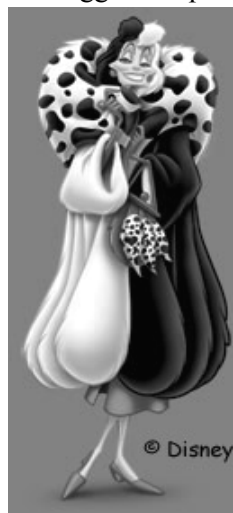
Ma la tecnologia ha fatto un grande passo avanti: ha inventato le pellicce sintetiche! Pellicce che imitano quelle animali, ma che non lo sono!!!

Le pellicce artificiali avrebbero dovuto risolvere il problema della ossessiva persecuzione degli anima-

li da caccia, purtroppo non è stato così: alla gente piace l'idea di possedere qualcosa di prestigioso e di lussuoso.

Gli animali cacciati per le pellicce sono tantissimi e ogni anno troppi ne muoiono. Le vittime più frequenti sono i roditori e i mammiferi di taglia media.

Diversi documentari dimostrano il modo crudele con cui si abbate l'animale, senza curarsi minimamente della loro sofferenza, pur di non danneggiare la pelliccia.



Noi pensiamo che sia veramente una cosa scandalosa e crudele che dei poveri animali debbano morire per l'insano gusto di qualche donna che crede che la pelliccia la renda una vera signora.

Classe I B

O.G.M., questi sconosciuti



Negli ultimi decenni si è sviluppata una branca della biologia d'ingegneria genetica che studia la possibilità di realizzare trasformazioni genetiche negli organismi, modificando in modo intenzionale e mirato il loro patrimonio genetico allo scopo di costruire organismi viventi con determinate caratteristiche.

Fra le più interessanti e diffuse applicazioni dell'ingegneria genetica vi è la creazione di varietà vegetali transgeniche particolarmente richieste in agricoltura.

Ogni pianta ha qualche carattere singolare: resistere ai parassiti o combatterli producendo autonomamente sostanze insetticide, crescere velocemente o sviluppare senza subire l'azione tossica dei diserbanti e così via.

La distribuzione nel mondo

Nel mondo intero vi sono oltre 114 milioni di ettari di coltivazioni di piante geneticamente modificate, oltre la metà delle quali si trovano negli Stati Uniti (51%) mentre ben l'87% di esse è nel continente americano. Il 99% delle coltivazioni, è concentrata in pochi paesi: Stati Uniti, Canada, Sud America (Argentina, Brasile e Paraguay), India, Cina e Sud Africa. In alcune nazioni europee come Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Germania, Slovac-

chia, Repubblica Ceca e Romania è permesso coltivare piante transgeniche, mentre in altre (Austria e Grecia) è vietato. Ancora diversa è la situazione in Italia, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Finlandia, Ungheria e Slovenia, dove la legge proibisce la coltivazione di piante o.g.m. ma non la loro importazione.

La storia

Il primo o.g.m. moderno fu ottenuto nel 1973 da Stanley e Norman Cohen e Herbert Boyer. Dal 1976 ad oggi gli o.g.m. sono passati dallo stato di possibilità tecnologica ad una realtà. Nel 1983 si ebbe negli Stati Uniti la prima battaglia sul rilascio nell'ambiente di o.g.m. solo dopo una battaglia legale durata 3 anni. Nel 1986 i batteri ice-minus furono i primi o.g.m. ad uscire dai laboratori ed essere introdotti nell'ambiente. All'alba del XXI secolo si dispone dei protocolli di gestione necessari a consentirne una applicazione di sicurezza. Ad oggi la tecnica del dna ricombinante è stata utilizzata non solo per la produzione di nuovi farmaci ma anche di enzimi per ridurre l'impatto ambientale dell'industria, piante e animali con caratteristiche migliorative in termini di resistenza alle malattie o di performance produttive e ambientali, ma anche organismi le quali l'oncotopo. La commercializzazione degli o.g.m. sta conquistando anche altri tipologie di mercati: nel 2003 a Taiwan furono venduti i primi animali o.g.m.: si trattò di un centinaio

di pesci d'acquario resi fluorescenti tramite l'inserimento di geni di medusa.

Nel dicembre 2003 la vendita di pesci fluorescenti è stata permessa anche negli Stati Uniti, dopo che la Food and Drug Administration dichiarò la non rilevanza a scopi alimentari di questi pesci, mentre è tuttora vietata la loro introduzione in Europa.

Ma quali campi di applicazione hanno gli o.g.m.?

Gli o.g.m. in agricoltura sono usati per migliorare le proprietà nutrizionali ed organolettiche dei cibi sia piante che animali.

Gli o.g.m. in medicina hanno permesso la produzione dell'insulina, e di medicinali come biomedicine.

Gli o.g.m. nell'industria vengono usati come biorimedio, o per migliorare le caratteristiche richieste ad alcune materie prime.

Quali sono infine i rischi e le controversie sull'uso o.g.m.?

Gli o.g.m. comportano rischi per la salute umana, problemi ovviamente, si replicherebbero negli animali già nutriti con mangimi o.g.m..

Gli o.g.m. nascondono rischi per l'ambiente. La possibilità di coesistenza tra colture o.g.m. e non o.g.m. è compromessa dal rischio di perdita di biodiversità. Infine, resta da valutare l'impatto economico-sociale della loro introduzione in aree rurali, soprattutto in paesi in via di sviluppo.

Classe II H



Mettiamo a confronto diversi modi di mangiare

Dopo aver studiato accuratamente con i nostri professori tutto quello che riguarda il cibo, abbiamo pensato di intervistare il supermercato biologico Biopolis, il negozio Altromercato e di parlare dell'associazione Slow Food.

Tutto questo perché vogliamo mettere a confronto tre posti diversi ma simili e perché esistono altri modi di mangiare che magari non conosciamo.



La prima intervista è stata fatta alla proprietaria di Altromercato, chiedendole:

Buongiorno, vengono molte persone a comprare qui?"

- Vengono soprattutto a comprare equo-solidale ma richiedono anche del biologico

Altromercato è molto diffuso in Italia?

- Sì, è un marchio diffuso in Italia, ci sono circa 300 botteghe ed è il più importante per il commercio equo-solidale

Nonostante questo periodo di crisi, vengono comunque a comprare qui?

- Sì non ci lamentiamo

Qual è il prodotto più venduto, se ce n'è uno?

- Direi il caffè e la cioccolata

La conservazione di un prodotto biologico cambia da quello normale?

- Normalmente no, forse solo per i prodotti freschi

Da quanto ha aperto il suo negozio?

- Circa quattro anni e la cooperativa nel 2013 compie 20 anni

Il fatto che ci sia un supermercato qui dietro al suo negozio, influenza la gente?

- No perché anche alla Conad qua dietro ci sono prodotti altromercato

Qual è la differenza tra un prodotto normale e uno biologico?

Il prodotto biologico è migliore per la salute ed inoltre è prodotto facendo attenzione all'ambiente. La certificazione data al prodotto biologico è costosa.

La seconda intervista è stata fatta alla responsabile ed a una cassiera di Biopolis:

Buonasera, vengono molte persone a comprare biologico?

- Sì tante

Biopolis, secondo lei, è diffuso qui in Italia?

- Non è conosciuto come dovrebbe essere

Viene comunque molta gente a comprare da biopolis?

- Sì, direi che vengono in molti.

Esiste un prodotto più venduto rispetto ad altri ?

- Non un prodotto ma un settore, quello alimentare

La conservazione di un prodotto biologico cambia da un prodotto normale?

- Sì, non avendo conservanti la scadenza cambia e il settore che si conserva meglio è il settore di cibi secchi

Da quanto esiste questo negozio?

- Circa dieci anni

La vicinanza a vari supermercati, influenza la gente?

- No, per niente

Perché si dovrebbe comprare un prodotto biologico?

- Perché nella conservazione non vengono usati pesticidi e anche nella cosmesi ci sono sostanze che non vengono testate su animali

A questo punto, vogliamo parlare dell'associazione Slow Food:

Fondata da **Carlo Petrini** nel 1986, Slow Food è diventata nel 1989 una associazione internazionale. Nata a **Bra**, oggi conta 100 000 iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito.

Slow Food significa dare la giusta importanza al **piacere** legato al cibo, imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori, a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici.

Slow Food afferma la necessità dell'**educazione del gusto** come migliore difesa contro la cattiva qualità e le frodi e come strada maestra contro l'**omologazione** dei nostri pasti; opera per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito.

Slow Food è il movimento per la tutela e il diritto al piacere.

Slow Food promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti.

La sua missione è:

• **EDUCARE** al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche.

• **SALVAGUARDARE** la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini.

• **PROMUOVERE** un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione.

Classe II E





Celiachia, no problem!!



La celiachia detta anche **malattia celiaca** è un'intolleranza permanente alla gliadina. La gliadina è la componente alcool-solubile del glutine, un insieme di proteine contenute nel frumento, nell'orzo, nella segale, nel farro, nel kamut. L'avena sembra essere tollerata in piccole quantità dalla maggior parte dei soggetti affetti. Pertanto, tutti gli alimenti derivati dai suddetti cereali o contenenti glutine in seguito a contaminazione devono essere considerati tossici per i pazienti affetti da questa malattia. L'intolleranza al glutine causa gravi lesioni all'intestino tenue, che regrediscono eliminando il glutine dalla dieta. La reversibilità della patologia è strettamente legata alla non assunzione da parte del soggetto celiaco di alimenti contenenti glutine o comunque da esso contaminati. La malattia celiaca non guarisce: il soggetto celiaco rimarrà tale per tutta la sua vita, l'unica cura consiste in una dieta rigorosamente priva di glutine. I dati dicono che 1 persona su 150 soffre di celiachia.

La pillola anti-celiachia, assunta prima di pasti potrebbe quindi "impedire" il passaggio del glutine nel corpo e frenare la conseguente reazione immunitaria, con i già citati probabili danni alla mucosa intestinale.



Anche in questo caso, così come per il vaccino, è in sperimentazione un altro farmaco in grado di rendere il glutine "innocuo" per i celiaci: una



proteasi capace di smantellare completamente il glutine, digerendolo del tutto e rendendolo perciò non tossico per i pazienti.

In questi ultimi anni è notevolmente aumentato in Italia il numero di affetti da celiachia.

Il celiaco, perciò, deve in modo permanente e tassativo astenersi dal mangiare alimenti che contengono, anche in misura molto ridotta, del glutine. Infatti, non esistendo per il momento farmaci curativi, l'unica terapia valida è una dieta. In questo stato di cose il celiaco non può neppure accostarsi alla Comunione eucaristica, in quanto le ostie utilizzate comunemente nella celebrazione dell'Eucaristia sono prodotte con farina di frumento e di conseguenza contengono glutine, devono perciò mangiare quelle senza glutine.

Carlo Catassi spiega: "Questi risultati confermano dati precedenti raccolti in Finlandia, secondo cui la frequenza di celiachia negli anziani è almeno due volte e mezzo superiore rispetto a quella della popolazione generale, ribaltando così il concetto diffuso secondo cui la perdita di tolleranza nei confronti del glutine avvenga per lo più nell'infanzia: non si nasce necessariamente celiaci, ma la malattia può manifestarsi a qualsiasi età". Secondo l'e-

sperto, le cause dell'aumento dei casi di celiachia possono essere diversi, tra cui il miglioramento delle condizioni igieniche nei Paesi sviluppati che potrebbe alterare la capacità di risposta immunitaria dell'organismo, oppure l'aumento del consumo di prodotti contenenti glutine; tuttavia si pensa che il fattore che più incide sia la cospicua presenza di frammenti tossici di glutine nei cereali in commercio. I dati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista *Annals of Medicine*.

I prodotti per celiaci dove si acquistano?



Si acquistano nelle farmacie e anche nei supermercati Coop che sono in contatto con AIC (associazione italiana celiachia)

Classe II E

Mc Donald's

La storia di Mc Donald's è una storia tutta americana, da "sogno americano": origini umili, geniale intuizione, tenacia e duro lavoro, successo e consacrazione mondiale. L'inizio è a Pasadena, in California, dove nel 1937 i fratelli Richard e Maurice McDonald aprono un ristorante drive-in per gli automobilisti di passaggio, che subito riscuote successo, tanto da consentire, nel 1940, l'apertura di un più ampio drive-in a Los Angeles. La ricetta del successo è semplice: menu ridotto a pochi alimenti (la semplificazione riduceva i tempi di cottura ed evitava di dover ingaggiare cuochi professionisti) e servizio rapido, tipo catena di montaggio. In sostanza erano assicurati i tre principi di base: velocità, quantità, prezzi bassi, su cui ancora oggi l'azienda imposta la sua offerta.

La svolta, tuttavia, avviene nel 1954 e segue l'incontro tra i fratelli McDonald e l'ex venditore di frullatori Ray Kroc, che aprirà l'anno seguente, nell'Illinois, il primo ristorante della catena. Nel 1961, superata con successo l'apertura del centesimo fast-food, Kroc rileva le quote dei fratelli McDonald e diventa l'unico proprietario dell'azienda.

Nel sistema McDonald's sono presenti i più importanti elementi della razionalizzazione: l'efficienza, la calcolabilità e la prevedibilità.

L'efficienza, consiste nella semplificazione del processo di produzione: menu limitato a pochi prodotti, ottenuti con pochi ingredienti e facili da cucinare (ad esempio, l'hamburger cucinabile esclusivamente alla piastra e mangiato con rapidità senza bisogno delle posate). La calcolabilità concentra l'attenzione sugli aspetti quantitativi (numero, dimensioni, tempo) a scapito di quelli qualitativi. Mc Donald's arriva a dettare, con dettagliate direttive da seguire in tutto il mondo, le misure del medaglione di carne, del panino

e delle patatine, la quantità di ghiaccio nelle bevande ecc..

La prevedibilità consiste nel presentare sempre gli stessi prodotti nel tempo (a Natale come a Ferragosto) e soprattutto nello spazio (a Roma come a New York come a Tokio); essa ha inoltre un effetto rassicurante nei confronti dei clienti, che non amano rischiare sorprese. McDonald's ha esteso la prevedibilità non solo al prodotto-cibo ma anche al prodotto-immagine (spesso determinante, più del cibo, nelle scelte dei consumatori), presentandosi così in maniera uniforme (stessi arredi, stessa articolazione dei locali, stesse divise dei dipendenti, stesso rituale di approccio ecc.) in tutti i suoi fast food sparsi nei 5 continenti. Infine, il sistema McDonald's è altamente controllato: dalla predefinita dei tempi di cottura all'impiego di macchine automatizzate, dalle istruzioni sull'approccio ai clienti da parte di hostess e crew alla scomodità delle sedie che invitano a mangiare subito e ad andare via. Tutto è riconducibile ad una catena di montaggio, dove l'elemento umano (fantasia, creatività, istinto, umore, ecc.) deve essere ininfluenza. L'estrema razionalizzazione del sistema McDonald's costituisce l'essenza del suo successo, ma non manca di aspetti negativi, primo tra tutti la dimensione disumanizzante per dipendenti e cliente stessi.



CONTRO LA SALUTE

Riguardo alla qualità dei cibi ed al valore nutritivo riportiamo quanto accaduto nel 1990 quando una campagna sulla stampa americana mise sotto accusa la multinazionale per l'alto tasso di grassi e colesterolo presenti nei suoi alimenti. Ad una prima reazione, seguì, indotto probabilmente dal calo delle vendite, un pubblico ripensamento della McDonald's che nel 1991 annunciò che avrebbe sostituito per la frittura delle patatine lo strutto animale con oli vegetali. Ancora oggi, il valore nutritivo dei suoi alimenti costituisce uno dei punti più critici.

Un classico pasto, composto da un Big Mac, da patatine grandi e da un milk shake aromatizzato, supera le 1000 calorie. La cucina McDonald's è ricca di grassi, zuccheri, sale ed è povera di minerali e vitamine: una miscela che lo stesso esperto di oncologia della McDonald's, Sydney Amott, avrebbe riconosciuto collegata all'insorgenza del cancro. Favorite sono anche le malattie cardiovascolari, il diabete, oltre che l'obesità (che già affligge 1/3 degli statunitensi). Sul punto la difesa della multinazionale lascia a desiderare: da un lato, essa ha introdotto alcuni prodotti meno calorici (come l'hamburger Deluxe) dall'altro, la McDonald's si difende lanciando campagne sulla corretta alimentazione, precisando che l'equilibrio va rispettato non tanto nel singolo pasto, quanto durante l'intera settimana.

Mc DONALD'S E L'AMBIENTE

La McDonald's si impegna nel presentarsi come un'azienda ecologica, attenta ai problemi e che promuove nei suoi clienti una coscienza ambientale. Si pubblicizza, così, il ricorso ad imballaggi a impatto ridotto, compreso l'uso prevalente di carta e cartone riciclati; si assicura sulla raccolta ed il riciclaggio dell'olio

(segue a pag. 45)

(segue da pag. 44)

di frittura. Ugualmente antiecológico è il ricorso sistematico a prodotti congelati: oltre a determinare elevati consumi di energia, esso determina la necessità di grossi spostamenti di merci dai pochi punti di fabbricazione ai molti fast food sparsi dappertutto. Del tutto antiecológica è, poi, la scelta dell'usa e getta (imballaggi, bicchieri ecc.), diseducativa nei confronti dei clienti e responsabile di grandi sprechi di materie prime, non che della produzione di grandi quantità di rifiuti. Alto, soprattutto, è il consumo di carta, che va ad aggravare la già pesante situazione dei massicci disboscamenti per la produzione di cellulosa. Altro pesante impatto ambientale è quello conseguente al massiccio consumo di carne promosso dalla McDonald's. Per i suoi hamburger, l'azienda richiede annualmente 600.000 tonnellate di carne, cui corrispondono circa 6 milioni di bovini: una quantità enorme, che rende la McDonald's il più grande distributore di carne bovina al mondo, ma che la rende anche altamente responsabile dei gravi problemi connessi a queste enormi mandrie. Nelle aree più ricche (Italia compresa) e con minore spazio a disposizione, si è scelta la strada dell'allevamento intensivo da stalla, dove il bestiame viene sottoposto ad un processo di ingrasso accelerato, con menù a base di cereali e non di carne (casi di mucca pazza) con un enorme spreco di risorse.

I BAMBINI

"Un ristorante per tutti, soprattutto per le famiglie e i bambini". Il messaggio pubblicitario di McDonald's punta prioritariamente ai bambini. Viene da chiedersi il perché di que-

sta insistenza per i bambini: un fast food, strutturato velocemente, non è certo un luogo per intrattenersi piacevolmente a livello familiare, né gli alimenti offerti (hamburger pieni di grasso, cibi fritti) costituiscono il menu ideale per i bambini. Perché, allora, questa insistenza per i più piccoli? Le risposte sono molte, per esempio i bambini, innanzitutto, costituiscono l'anello più debole della catena delle tradizioni culturali e gastronomiche, non sono ancora legati ad abitudini e sono attratti da tutto quello che ha il carattere della novità. Nella loro ingenua curiosità verso il mondo, poi, i bambini vengono attratti dal gadget offerto. Il messaggio pubblicitario, quindi, punta direttamente ai bambini; saranno questi a trascinare i genitori da McDonald's. A sporcare l'immagine "buonista" del rapporto McDonald's-bambini, non c'è soltanto l'ipocrisia del messaggio pubblicitario finalizzato al profitto; come le altre multinazionali (Nike, Adidas, ecc), anche la McDonald's si adegua alla logica della globalizzazione, che impone di sfruttare il lavoro laddove esso costa di meno. In particolare, per la produzione dei giocattoli che offre insieme agli Happy Meals, la McDonald's ricorre a lavoratori cinesi e vietnamiti. Tra questi, come denunciato dal South China Morning Post nello scorso agosto, molti sono ragazzini minori di 14 anni, che, nelle vicinanze di Shenzhen, nella Cina meridionale, vengono sottoposti a turni di 16 ore al giorno con due sole giornate di riposo al mese.

Ma purtroppo, per questo, non possiamo dire "Succede solo da McDonald's".

Classe II E



Alimenti: istruzioni per l'uso

Lunedì 14 gennaio alle 9:00 siamo andati in teatro insieme ad altre prime per assistere ad un corso di educazione alla salute realizzato grazie alla collaborazione dell'ass. "Aurora Tomaselli".



Due ricercatrici dell'IFO (Istituti Fisioterapici ospedalieri) Regina Elena ci hanno dato dei consigli sulla corretta alimentazione e sulla prevenzione di alcune malattie dovute alla malnutrizione.

Ecco alcuni consigli che ci hanno dato

- fare sempre colazione la mattina.
- non mangiare spesso ai fastfood.
- non mangiare velocemente.
- assumere molte vitamine, mangiando verdura e frutta.
- a merenda non mangiare merendine, ma dolci fatti in casa oppure la frutta.
- assumere omega3 che aiutano il funzionamento del corpo.
- mangiare un po' di tutto.

Per noi ragazzi è molto importante assumere proteine perché aiutano la crescita del corpo.

Invece i carboidrati danno energia: per questo a colazione bisogna assumerli per affrontare con energia la giornata.

Ci sono diversi tipi di vitamine (vitamina a,b,c...) con funzioni diverse, ma con lo scopo di aiutare il corpo a crescere e a farlo funzionare meglio.

Classe I H

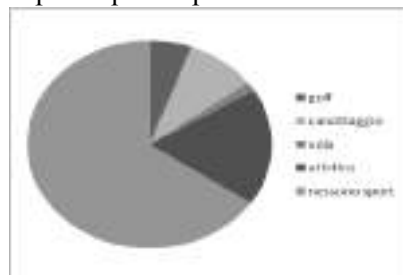
Anche la scuola aiuta a stare bene

Cosa pensate voi dello sport praticato a scuola? Secondo voi è una cosa da sottovalutare? Beh secondo noi no. Ma non ci basta abbiamo voluto fare delle ricerche in più, effettuando un sondaggio nella nostra scuola.



Dobbiamo dire che i risultati ottenuti sono stati soddisfacenti perché circa il 45% degli alunni praticano attività sportiva a scuola, ed hanno avuto l'occasione di scoprirne di nuove.

Fare questo sondaggio è stato difficile perché quando facevamo le domande molti compagni non rispondevano seriamente, facevano battute e ci ridevano sopra, sottovalutando l'argomento e non rispettando il nostro impegno. Una delle domande che abbiamo fatto è: "Secondo voi lo sport praticato a scuola è utile o no?" Anche qua circa la metà dei ragazzi pensa che si possano fare gli sport proposti dalla scuola. Questo è un grafico che fa notare quante persone nella scuola hanno scoperto questi sport:



Secondo noi gli sport proposti dalla scuola e gli sport in generale sono molto validi e ci aiutano per la nostra salute, anche abituandoci ad un'alimentazione sana, contrastando il problema dell'obesità di molti ragazzi, dovuto allo squilibrio alimentare.

Praticare uno sport deve essere un piacere e non un obbligo, perché se si va all'allenamento senza volerlo è come se non ci si andasse, per questo lo sport praticato va scelto in base a ciò che vi piace.

Classe II B

Arcobaleno culinario

Ritorno alle ricette regionali per stare bene e combattere la crisi

La globalizzazione ha omologato tutto, persino le abitudini alimentari di popoli lontani che vivono in ambienti diversi, ma ora la crisi economica ci aiuta a riscoprire colture e tradizioni gastronomiche locali, con vantaggio per la spesa ma anche per la salute.

Ma che differenze ci sono, per esempio, tra i cibi del Nord e quelli del Sud? Le differenze sono determinate dai climi, dai territori e dalle latitudini diverse. Al Nord troveremo un clima più rigido e per questo le coltivazioni sono meno varie; le più importanti sono: i cereali, le mele, la vite e il granturco. Invece al Sud il clima più favorevole consente maggiori varietà di prodotti: l'olivo, vite, cereali, ortaggi e tanta frutta.

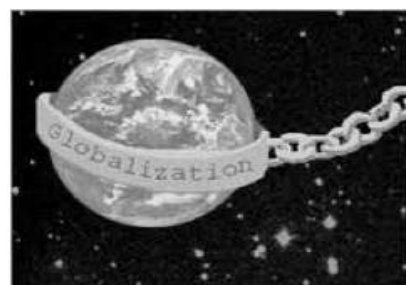
Riguardo ai cibi ed alle tradizioni, al Nord possiamo trovare ricette a base di minestre e zuppe, invece al

Sud le porzioni sono più abbondanti, i cibi caratteristici sono gli spaghetti al pomodoro e basilico, le orecchiette alle cime di rapa, la pizza, la mozzarella, i dolci e piatti a base di pesce. Ma anche le tradizioni sono diverse, ad esempio il Natale al nord si passa abbellendo la città con mercatini e bancarelle, mangiando tortellini in brodo, cappone ripieno, grissini con insalata e per dessert dolci tipici come il torrone, il panettone, frutta secca e candita.

Al sud è tipico mangiare molto pesce, fritti di verdure e pesce in pastella e per dessert dolci a base di ricotta e frutta. La globalizzazione ha comportato l'arrivo di cibi di altre culture che per un certo periodo hanno contribuito a cambiare e ampliare le scelte gastronomiche delle persone. Ora, con la crisi economica, dopo tanti anni si stanno riscoprendo le tradizioni

gastronomiche delle varie regioni: i prodotti tipici italiani sono tornati ad avere "la meglio" in Italia, ma continuano ad essere apprezzati anche all'estero, con il riconoscimento di molti prodotti D.O.P. (denominazione origine protetta).

Secondo noi questa globalizzazione ci ha aiutato a riscoprire, con la crisi economica, le colture e le tradizioni gastronomiche legate alle nostre origini ed al nostro paese.



Classe II B

Un sacchetto profumato e altre storie

undici scrittori al servizio della ricerca

Piccole storie per informare i bambini sull'importanza della ricerca scientifica, raccontando fiabe con un lieto fine derivante dal costante impegno dei ricercatori italiani e mondiali. Questa la morale e l'insegnamento che, attraverso il racconto di storie fantastiche, undici noti autori hanno voluto trasmettere alle nuove generazioni, raccogliendo storie inedite in un libro dal titolo "Un sacchetto profumato ed altre storie". Questi scrittori si sono messi a disposizione di una giusta causa e sono la dimostrazione per noi ragazzi che si può dare un contributo per migliorare la vita di tante persone.

Anche la Sig.ra Clio Napolitano li ha ringraziati sia in occasione della presentazione del libro alla Camera dei Deputati, sia nella prefazione del libro stesso.

Tutti gli autori coinvolti in questa iniziativa, di solito abituati a rivolgersi ad un pubblico adulto, hanno voluto dare il loro aiuto, all'**AIRC** (**Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro**) scrivendo racconti eterogenei per i piccoli. Piero Angela, Philippe Daverio, Dacia Maraini tra gli altri, hanno raccontato storie nuove e originali, che mantengono tutto il fascino delle fiabe del passato. L'attrazione eterna della favola consiste nel rappresentare la realtà come dovrebbe essere: i cattivi vengono sempre puniti, il bene trionfa, insomma il mondo è giusto.

Ognuno ha parlato al cuore dei bambini, spalancando il suo mondo e la propria conoscenza, prendendo per mano il motto dell'**AIRC**: "**Rendiamo il cancro sempre più curabile**".

"Chi deve leggere questo libro?" si domanda la Sig.ra Napolitano. Potrebbe essere letto da padri e figli insieme, dai nonni con i nipoti o semplicemente da chiunque abbia voglia di calarsi nel fantastico mondo di coinvolgenti storie. Sarebbe anche interessante registrare le loro reazioni, scoprire chi, per esempio, ha più fantasia nell'interpretazione, chi più sensibilità per le vicende e chi invece si commuove di più per i racconti.

Piccole storie, ma un grande impegno che con un semplice contributo di € 10,00 può dare una mano fondamentale alla importantissima ricerca sul cancro.

Anche noi della 3^{°E} abbiamo comprato questo libro, per aiutare i bambini malati di cancro.

Consigliamo a tutti di partecipare numerosi all'acquisto del libro perché più siamo e più velocemente aiuteremo la ricerca a raggiungere diversi obiettivi.

Insieme si può andare sempre più avanti, ognuno con il proprio contributo, ognuno con il proprio sapere per un unico e fondamentale obiettivo: rendere il cancro una malattia curabile.

Classe III E



PAROLE DIFFICILI... ...FACCIAMO CHIAREZZA

Nel linguaggio di oggi e soprattutto nei quotidiani si possono trovare delle parole sconosciute al vocabolario dei ragazzi, ma anche a quello degli adulti!



Abbiamo cercato di spiegarne alcune trovate sfogliando il giornale di oggi. Una parola molto frequente nei titoli dei quotidiani di questi giorni è lo **Spread** dalla lingua inglese: è la differenza di interesse che ogni Stato paga rispetto ai prestiti altrui.

L'**IMU** (imposta municipale unica) invece, consiste in un nuovo tributo che grava sui fabbricati e sui terreni agricoli.

Il termine **bicamerale** indica le commissioni parlamentari composte da membri di entrambe le Camere.

L'**emendamento** è una modifica che si apporta ad un testo di legge.

Staminale si dice di cellula indifferenziata presente nel midollo osseo in grado di crescere e differenziarsi in una serie di altre cellule nei diversi tessuti del corpo. È utilizzata per la cura di diverse malattie.

Il **fondo salva stato** un fondo creato a livello dell'Unione Europea con fondi messi a disposizione della Banca Centrale Europea per gli stati in crisi economica.

Le **tangenti** sono regali in denaro, pagamenti illeciti che vengono dati o richiesti in cambio di favori.

Infine gli **esodati** sono dei lavoratori costretti a lasciare il lavoro prima di aver maturato la pensione. Per oggi può bastare!!

Classe III E

I cannabinoidi sono pericolosi. Sì, ma talora aiutano nelle terapie mediche

La cannabis, come tutte le droghe, ha effetti negativi noti e evidenti.

Si fanno sempre più strada, però anche gli effetti benefici, legati all'uso della sostanza come principio attivo di farmaci e quindi in funzione terapeutica.

La recente legalizzazione della Cannabis a scopo medico è infatti accompagnata da numerosi studi scientifici che hanno evidenziato le numerose applicazioni terapeutiche. La Cannabis è un'ottima soluzione come terapia contro il dolore; essa induce, infatti, il rilassamento dei muscoli, scatena un'azione antinfiammatoria ed ha effetti positivi su artrite, disordini bipolari, cancro al colon e al seno, AIDS, depressione, leucemia, tic nervosi, Alzheimer, anoressia, stress post-traumatico.

L'unico problema è che per assumere Cannabis la si deve fumare mischiandola al tabacco aumentando il rischio di cancro e di malattie polmonari. Adesso stanno entrando in commercio altri metodi per assumerla.

Il principio attivo della cannabis, il Tetraidrocannabinolo, è infatti psicoattivo, cioè capace di agire sul cervello con la possibilità di determinare squilibri: forti allucinazioni, senso di angoscia, disturbi della memoria, difficoltà di ragionamento, problemi psichiatrici e respiratori.

L'uso della Cannabis e dei suoi derivati (hascisc, olio di hascisc, marijuana, ecc.) è normalmente tossico e

pericoloso per l'organismo ed in particolare per le alterazioni che è in grado di creare sulle funzioni neuropsichiche; per esempio, può produrre alterazioni della memoria compromettendo l'apprendimento e i tempi di reazione. Inoltre, sul mercato illegale sono state introdotte varietà di Cannabis che hanno una maggiore capacità di creare dipendenza.

Il 23 ottobre 2012 la Toscana è diventata la prima regione italiana che consente l'uso della Cannabis a scopo terapeutico. È stata approvata una legge regionale che dà la possibilità sia di acquistare farmaci a base di cannabinoidi sia di utilizzare preparazioni galeniche attraverso il controllo delle strutture sanitarie. In pratica si potrà accedere ai medicinali cannabinoidi facendone direttamente richiesta al proprio medico o alle strutture sanitarie.

In Canada, Rick Simpson si batte da anni per la legalizzazione della Cannabis medica. La sua battaglia iniziò dopo che lui ebbe provato la cannabis per alleviare i dolori causati da un incidente. Da quel momento iniziò a diffondere le sue idee sugli effetti positivi della Cannabis.

Secondo gli attivisti americani la legalizzazione inietterebbe preziosi fondi nelle casse statali e eliminerebbe il dramma nel contrabbando illegale. Molti temono, però, che la legalizzazione finirebbe per immettere sul mercato le nuove varietà di marijuana, spesso geneticamente modificate, ben più potenti di quella in circolazione negli anni '70, ma altri pensano che non ci sia motivo di preoccupazione poiché la marijuana sarebbe disciplinata dal governo che ne controllerebbe ogni suo minimo aspetto.

Classe IIIF

La terapia del dolore

La terapia del dolore è una disciplina della medicina che si occupa della diagnosi e della cura del paziente affetto da sintomatologia dolorosa acuta, cronica o neoplastica.

Prima di iniziare il trattamento, ogni paziente deve essere informato ed istruito relativamente al significato del dolore e alla gestione dello stress. Inoltre deve anche essere incoraggiato a partecipare attivamente alle gestioni della propria terapia antidolorifica.

Prima del trattamento è necessaria un'attenta valutazione del paziente, finalizzata a determinare il tipo e la gravità del dolore, nonché, il suo effetto sul paziente. La valutazione del dolore deve essere fatta ad intervalli regolari. Il dolore è classificato in severo, moderato e lieve. Per

controllare il dolore severo viene usata la morfina, per quello moderato sono usati gli oppioidi e per quello lieve gli antipiretici.

Oltre al dolore fisico esiste anche il dolore psicologico che è causato da gravi traumi subiti. Molte volte le donne vengono violentate e maltrattate e questo provoca dolore, oltre che fisico, anche psicologico. Quello fisico finisce in fretta, ma quello psicologico dura molto di più e non lo si potrà dimenticare mai. Inoltre il dolore psicologico ti consuma dall'interno, ti pesa giorno e notte, condiziona le scelte e ti spinge a fare cose che non faresti mai.

Pertanto il dolore è un aspetto della vita che va "comunque" alleviato e chi determina sofferenza va gravemente punito.

Classe III A



Dai fratelli Lumière al 4D

Un confronto inedito

I fratelli Lumière

Quello che oggi chiamiamo cinema nell'Ottocento non esisteva, o quasi; infatti era appena stato inventato da due fratelli francesi, Auguste e Louis Lumière.



Erano due uomini pieni di idee, ma anche capaci di realizzarle: inventarono la pellicola cinematografica, con il foro di trascinamento (che, posto ai margini della pellicola, permetteva lo spostamento rapido della pellicola stessa), e il "cinématographe", che fungeva da cinepresa e da proiettore. I film dei Lumière ovviamente non erano a colori o in 3D, ma immergevano già a quell'epoca in un'atmosfera di realtà. Durante la prima proiezione a pagamento del loro film, "L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciot", gli spettatori scapparono dalla sala cinematografica perché avevano paura che il treno li investisse. Tuttora i fratelli Lumière sono fonte di ispirazione per vari film. Ne possiamo citare uno, "Hugo Cabret", il cui protagonista è un bambino che incontra una ragazza e scopre che il padre di lei aveva realizzato vari film... Non ci addentriamo nei particolari per darvi la possibilità di godervelo, nel caso lo vediate. È grazie all'in-

venzione dei Lumière che oggi noi ragazzi possiamo vedere un film e così rilassarci, divertirci o magari provare adrenalina.

Il cinema 4D

Adesso facciamo un grande salto nella storia del cinema e arriviamo a parlare di una tecnica contemporanea: il 4D. Si tratta di un'elaborazione del 3D sviluppata nella città tedesca Friedrichsdorf.



Nel 4D vengono combinate le caratteristiche del cinema tridimensionale con effetti di percezione fisica all'interno della sala cinematografica. Questi si possono ottenere con poltrone mobili, spruzzi d'acqua, luci laser, vento o odori. Tale tecnologia è impiegata principalmente nelle sale dei parchi di divertimento, ed uno dei freni alla diffusione dei film in 4D nelle sale di tutto il mondo riguarda gli alti costi per l'attrezzatura. Se vogliamo fare un esempio, nel parco di divertimenti Rainbow Magicland ci sono attrazioni che utilizzano il 4D come divertimento aggiuntivo per i giocatori. Uno è Huntik, che sfrutta gli effetti speciali per far sembrare veri i mostri, in modo da creare una vera e propria realtà virtuale.

Il sondaggio

Facendo un sondaggio nella nostra scuola abbiamo scoperto che su 208 ragazzi, 92 hanno visto un film in 4D. La maggior parte di loro ha provato adrenalina e sorpresa. Sui 208 ragazzi totali, solamente 68 conoscono i fratelli Lumière, e solo 15 hanno visto un loro film. Come avevamo previsto la maggior parte dei ragazzi che hanno visto entrambi i film, preferiscono il 4D.

Il confronto

Noi invece non siamo completamente d'accordo ed abbiamo scelto di scrivere questo articolo perché, vedendo il film "Viaggio sulla luna" dei Lumière, siamo rimasti fortemente colpiti dalla semplicità con cui hanno realizzato le scene; nel 4D invece si usano molto gli effetti speciali e non emerge la fantasia che i Lumière hanno dimostrato.



Classe II A



Hai mai provato a scrivere con la luce?

Il neon, nuova forma di comunicazione dell'arte contemporanea.

Luce che diventa arte, che esprime molto più di quello che può sembrare a prima vista. È questo il tema della mostra allestita al MACRO. Moltissime opere di più di cinquanta artisti internazionali che hanno fatto di questa semplice fonte di luce artificiale un modo di comunicare.



Il titolo della mostra, realizzata con la collaborazione dell'Enel, è "La materia luminosa dell'arte"; è stata aperta dal 21 giugno 2012 al 11 novembre 2012. Il percorso si divide in varie sezioni. La prima tappa è la sala "Insegne", con le interpretazioni sulla nascita dei mass-media; la sala "Babele", dove sono esposte alcune opere di artisti in lingue diverse ma davvero sorprendenti; "Io-Noi", dove sono messe a confronto il mondo del privato e personale con quello del collettivo; "Spazio" nel quale è esaltato il rapporto neon-ambiente e infine "Missing Poem" dove sono esposte delle opere poetiche che con il neon assumono un ulteriore significato.

Il neon consiste in un tubo di vetro in cui viene immesso il gas (neon, appunto), e ai due estremi si collega l'elettricità. Nel 1910, il 9 novembre, al Gran Palais di Parigi, Claude presentò pubblicamente la prima lampada al neon. Fu però Jaques Fongue, ad intuire l'utilizzo pub-

blicitario dell'invenzione, giacché "scrivendo con la luce", un'insegna si sarebbe notata di più. Nel 1912 vendette ed installò la prima insegna luminosa commerciale, in un piccolo negozio di un barbiere a Boulevard Montmartre, sempre a Parigi: "Palais Coiffeur". Furono le prime lettere "ad accendersi" nella storia e la clientela di questo negozio raddoppiò.



All'inizio la scritta a neon era trasparente o di colore rossiccio (il colore del gas), ma lo stesso Claude scoprì che miscelando altri gas con il neon, si potevano ottenere varie colorazioni. Negli anni '30, il neon comincia a diffondersi in Europa, America del Sud (principalmente in Argentina e Caraibi), Germania e Stati Uniti.

A Berlino, nel 1950, s'inizia a pensare al neon come forma d'arte, e perciò artisti e architetti elaborano progetti con questo nuovo materiale. Tra questi ricordiamo gli italiani Maurizio Cattelan, Massimo Bartolini e Mario Merz, l'americano Bruce Nauman, l'algerino Pascale

Marthine Tayou e gli artisti cinesi Chul Hyun Ahn e He An.

Maurizio Cattelan nasce a Padova il 21 settembre del 1960 e vive fra Milano e New York; ama utilizzare la scultura come provocazione e protesta a fatti di attualità e diventa un artista concettuale. Famosa la costruzione di una scultura a forma di dito medio nella piazza antistante piazza Affari o la scultura che raffigura Papa Giovanni Paolo II schiacciato a terra da un grosso meteorite e circondato da vetri infranti. Mario Merz, nato a Milano il 1° gennaio 1925, è stato un artista, pittore e scultore italiano, esponente della corrente 'arte povera'; frequentò per due anni la facoltà di medicina all'Università di studi di Torino ed entrò nel gruppo antifascista 'Giustizia e Libertà' durante la seconda guerra mondiale (fu anche arrestato e imprigionato). Attraverso i neon esprime principalmente slogan di protesta del movimento studentesco. Muore a Torino il 9 novembre 2003. Alla nostra classe sono piaciute le opere *War*, contro la guerra, *M'illumino d'immenso*, che ridà, attraverso questa tecnica, un nuovo significato alla poesia e *Rip*, un insieme di vecchie insegne pubblicitarie, che però continuano ad illuminarsi.

Questa esposizione ci è piaciuta molto anche perché utilizza una tecnica molto originale.

Classe III H



Lo sapevi che...

Primati...E che primati! I Guinness World Records non sono spesso utilizzati come articolo per un giornale ed invece possono diventare una curiosità molto interessante: è stato piacevole e divertente infatti, per noi della classe seconda G, commentarli ed illustrarli per voi lettori! In questo articolo abbiamo selezionato i primati secondo noi più divertenti... e non sono pochi! Come la torta più alta del mondo...alta quasi dieci metri! Per la preparazione del dolce, sono stati necessari 628 chili di farina, 508 chili di zucchero, 350 uova e 18 chili di burro.



O per esempio, se vogliamo parlare di animali, il cane con le orecchie più grandi; ma anche la signora di ottantasette anni che fa acrobazie fantastiche perfino sulle parallele! Per non parlare di quando scende in pista, con le sue verticali che lasciano sempre il pubblico a bocca aperta.



Lo sapevate ad esempio che il più lungo attacco di singhiozzo è durato 68 anni? Che inoltre in media le

donne dicono circa 7000 parole al giorno, invece gli uomini circa 2000? Che ogni persona ride 15 volte al giorno? Ed inoltre che uno starnuto può raggiungere i 160km/h?

Queste piccole curiosità ci hanno spinto più oltre e ci siamo interessati anche a record come: la costruzione abitata più alta del mondo, che è il Burj Khalifa a Dubai, costruita nel settembre del 2008, con i suoi 828 metri.



Se vi capita di andare a Londra invece, non spaventatevi se, appeso ad una finestra, vedrete un vaso di fiori enorme: quello è il più grande vaso pensile che sia mai stato creato! Si trova nella zona di Paddington, misura sei metri per tre, pesa quasi un quarto di tonnellata ed ha richiesto tre mesi di costruzione da parte di designer, ingegneri e giardinieri. Pensate che contiene oltre cento varietà di fiori e piante!



La cascata più alta del mondo è il Salto Angel, in Venezuela ed ha una caduta complessiva di 979 metri. L'esemplare di albero più alto di tutta la terra invece è la sequoia rossa, che si trova nello Humboldt Redwoods State Park, in California: si tratta di una pianta che misura ben 122,70 metri.



Il gatto più lungo del mondo, per il Guinness dei Primati, è un micione di cinque anni, che misura 123 centimetri dal muso alla coda.

Il cane più alto del mondo è un alano dal mantello blu: è alto ben 109.2 centimetri a quattro zampe, pesa 111 chili e mangia la bellezza di 50 kg di cibo al mese.

Concludiamo con il paracadutista austriaco Felix Baumgartner, di nazionalità austriaca che il 10 ottobre scorso, si è gettato in caduta libera da 39.000 metri, superando la velocità del suono.

I primati sono davvero una curiosità per adulti e ragazzi e perciò non finiscono mai di sorprendere, dunque ci sono sembrati un argomento molto originale da trattare: siamo sicuri infatti che voi lettori avrete letto con entusiasmo l'articolo, fino alla fine!!!

Rainbow Magicland



Rainbow Magicland è un parco di divertimento che si trova a Roma Valmontone.

Con i suoi 600.000 mq attira famiglie da tutta Italia.

Il parco è aperto dal 26 maggio 2011 e i ragazzi della Sinopoli che l'hanno visitato pensano che sia molto divertente e susciti molta adrenalina. È un bel passatempo per le famiglie, e inoltre ha creato molti posti di lavoro per chi abita nelle sue vicinanze.

Il parco è suddiviso in attrazioni per piccoli e per più grandi. Ci sono montagne russe e teatri; le giostre sono poche e quindi ci sono lunghe file.

Le attrazioni più amate dagli studenti della nostra scuola sono: lo Yukatan, la Mistica, lo Shock e il Cagliostro, nell'ordine di preferenza indicato dai ragazzi.



Shock Machine

Lo Shock è l'attrazione principale di Rainbow: è alto 35 metri e raggiunge in trenta secondi 100 km orari. Solo i più coraggiosi hanno abbastanza fegato per provare questa fantastica giostra. Con le sue incredibili rotazioni ha divertito e spaventato molte persone.



Cagliostro

Il Cagliostro è una delle attrazioni più frequentate di Magicland e il suo principale scopo è quello di disorientare il visitatore. Cagliostro è una giostra spettacolare, che presenta un mondo a dir poco fantastico. Ha rotazioni vertiginose e percorsi insidiosi, tutti al coperto, e si raggiungono i 58 km orari. I vagoni sono stati creati apposta per disorientare il visitatore; infatti i quattro posti sono posizionati in modo che

gli occupanti si diano le spalle mentre i vagoni durante tutto il percorso compiono una rotazione raggiungendo i 17 metri di quota.

Sondaggi

Su 224 alunni delle sezioni giornalistiche, 164 sono stati a Rainbow Magicland. 100 fra loro si sono divertiti, 37 hanno provato adrenalina, 27 si sono spaventati. Ciascuno di loro ha provato qualcosa. Questo parco è piaciuto a tutti. La giostra maggiormente votata è il Cagliostro, con 61 voti; segue lo Shock, con 47 voti; lo Yukatan ha ottenuto 30 voti e la Mistica 26 voti. Con 135 voti, si decreta che i parchi più amati sono quelli acquatici, mentre i parchi normali sono preferiti solo da 29 persone. A tutti i ragazzi è piaciuto Rainbow.

40% Cagliostro – 30% Shock – 25% Yukatan – 20 % Mistica

Classe IF



Mai arrendersi



Appena concluse le olimpiadi di Londra 2012, affollate da atleti che si allenano molto duramente per vincere e sono visti come eroi, sono iniziate le paraolimpiadi, cioè le olimpiadi parallele per le persone diversamente abili.

Perché gli atleti disabili possano raggiungere questi livelli e realizzare così il loro sogno sportivo bisogna: avere forza di volontà, poter usufruire di strutture di supporto, essere stati avviati ed incoraggiati alla pratica sportiva, anche da esempi famosi: come Oscar Pistorius che si è battuto per gareggiare con i "normali", oppure Alex Zanardi, un pilota di formula uno che a causa di un incidente ha perso gli arti inferiori ma non si è rassegnato e continua a gareggiare, o Annalisa Minetti che ha vinto una medaglia d'oro nelle paraolimpiadi pur essendo cieca, ed ha partecipato al concorso nazionale di bellezza "Miss ITALIA".



Noi della IB abbiamo avuto la fortuna di intervistare GAIA, una ragazza poco più grande di noi, ex alunna della nostra insegnante di sostegno, che pur essendo paraplegica ha partecipato alle paraolimpiadi studentesche vincendo una meda-

glia d'oro. Le abbiamo rivolto queste domande:

I - Come ti sei avvicinata allo sport?

G - *Sin da piccola ho fatto molta fisioterapia e alle medie la prof.ssa Stella mi ha fatto fare tanti esercizi che mi piacevano molto; poi al liceo il professor*

Mastrodomenico mi ha fatto fare lezioni di ginnastica quasi uguali agli altri e io ero molto contenta perché addirittura mi ha fatto partecipare a delle gare

I - Come ti sei sentita prima della gara, a che cosa pensavi?

G - *All'inizio pensavo di non potercela fare, poi ho messo tutta la mia buona volontà per riuscire.*

I - Quando sei arrivata prima che emozioni hai provato, quando sei stata premiata cosa hai pensato?

G - *Mi sono sentita molto emozionata e orgogliosa di me stessa.*

I - Hai un obiettivo finale? Vuoi continuare ad allenarti per raggiungere livelli superiori?

G - *No*

I - Hai un atleta in particolare a cui ti sei ispirata, che hai preso come modello?

G - *No*

I - Credi che aver partecipato alle paraolimpiadi sia stata un'esperienza positiva?

G - *Sì, perché mi fa sentire uguale agli altri ragazzi.*

Dopo aver conosciuto più da vicino questa dura realtà noi pensiamo che non ci dovremmo lamentare di quello che ci capita e di quello che non ci piace, dovremmo prendere esempio ed imparare da questi ragazzi, che, nonostante i loro problemi, non si rassegnano e trovano in se stessi la forza d'animo per affrontare le difficoltà della vita.

Classe I B

Sesso Debole?

Fino ad oggi uomini e donne sono state considerate due categorie diverse in molti ambiti, compreso quello sportivo: gli uomini forti, potenti, veloci e resistenti, e le donne più fragili, deboli, incapaci di sforzi fisici, comunque inferiori agli uomini; fino a poco tempo fa alcune pratiche sportive erano esclusivamente maschili!

Fino ad oggi i record maschili sono stati di gran lunga superiori a quelli femminili, ma nelle ultime olimpiadi si sono verificati eventi inaspettati: la nuotatrice cinese Ye Shiwen e la sciatrice statunitense Lindsey Vonn hanno superato il record del mondo femminile e anche quello maschile! Dopo lunghe discriminazioni le donne hanno voluto dimostrare di poter essere alla pari e perfino superiori agli uomini.



Tale fenomeno è dovuto al fatto che le donne possiedono motivazione, forza di volontà, determinazione, passione, e nel momento in cui hanno avuto la possibilità di accedere alla pratica sportiva e di essere allenate come i colleghi maschi hanno annullato pregiudizi e differenze. Noi pensiamo che l'atteggiamento di discriminazione e disprezzo verso le donne sia ingiusto, ed i record olimpici femminili superiori a quelli maschili ci fanno capire che nessuno è superiore a nessuno.

Classe I B

Il magico mondo dei procuratori sportivi

Mino Raiola, Antonio Caliendo, Davide Lippi e Andrea D'Amico: che cosa hanno in comune queste quattro persone? Ebbene, si tratta di procuratori sportivi, per la precisione di agenti di calciatori famosi, italiani e non. E nei giorni di calciomercato, i loro nomi rimbalzano di continuo sulle pagine delle testate sportive. Il ruolo del procuratore sportivo, che in Italia coincide a tutti gli effetti con quello dell'agente dei calciatori, è stato istituito ufficialmente nel 2001 dalla FIFA per regolamentare tutte le attività legate al trasferimento dei calciatori da una società sportiva a un'altra, all'interno di una Federazione Nazionale o tra Federazioni Nazionali diverse. Dunque compito dell'agente è quello di promuovere i propri assistiti, procurare loro gli ingaggi, seguire le trattative per il contratto e lo stipendio e fare da tramite con i dirigenti delle società. Il grande business del gioco del calcio l'ha trasformato in un lavoro particolarmente ambito tra i giovani, ma entrare a fare parte di questa categoria professionale è molto, molto complesso.

Il procuratore sportivo, detto anche agente sportivo, è una figura professionale il cui compito è quello di procacciare e negoziare contratti per l'atleta assistito in cambio di una percentuale del suo stipendio che può variare in base allo sport ed in base all'importo, ma che si può considerare indicativamente intorno al 10%. L'agente ha un contratto di durata massima di 2 anni, comunque rinnovabili mentre invece l'atleta può sollevare dall'incarico il procuratore con un preavviso di 30 giorni.

Il procuratore, oltre agli aspetti finanziari, si occupa anche delle relazioni pubbliche e dell'orientamento dell'atleta da lui assistito. Questa fi-

gura professionale richiede una buona conoscenza della legge e della negoziazione dei contratti e per questo motivo è molto indicata per laureati in giurisprudenza o economia. La bravura dell'agente deve essere quella di individuare un potenziale campione prima degli altri e ciò richiede, oltre ad intuito, anche grandi sacrifici e numerosi viaggi. Per diventare procuratori sportivi bisogna frequentare un corso e successivamente superare la prova d'esame che si svolge due volte all'anno ottenendo così la qualifica che permette di lavorare nel settore in tutto il mondo. I requisiti minimi per accedere al corso sono: licenza di maturità, fedina penale pulita e nazionalità italiana. Il corso si compone di dieci diverse materie riguardanti le leggi, le norme, gli statuti, i codici ed i regolamenti nazionali ed internazionali. Il corso è a numero chiuso e si svolge in 3 sedi in Italia: Roma, Milano e Bari.

Tale figura professionale si occupa degli sportivi militanti in categorie professionali, anche se molto spesso i procuratori tengono sotto la loro attenzione gli atleti sin da bambini.

Il caso di Mino Raiola (il più famoso e pagato procuratore sportivo italiano) fa davvero sognare tutti i ragazzi che pensano di percorrere la strada per diventare agenti sportivi. Emigrato dall'Italia con la famiglia per andare in Olanda, ha inizialmente tentato la carriera di calciatore, ma un po' perché lavorava nel risto-



rante del padre, un po' per qualità tecniche non proprio eccelse, Mino decise di ripiegare e intraprendere la carriera di procuratore sportivo. Già dalla prima metà degli anni '90, conclude i primi affari tra Italia e Olanda. Oggi, si calcola che Raiola guadagni qualcosa come cinque milioni di euro l'anno. Insomma, su per giù come un calciatore di alto livello.

Però è necessario fare una considerazione: non tutti i procuratori sono Mino Raiola o Jorge Mendes, e dunque non tutti vivono con stipendi così elevati. Ma senza dubbio, dal punto di vista delle società calcistiche e dei tifosi, i procuratori non sono particolarmente apprezzati. Hanno la capacità di "sequestrare" un bene del club e quindi dei tifosi, per interessi che molto spesso sono più personali che del giocatore. Ed in questo i procuratori sono molto bravi a fare leva su i media, che ad oggi hanno sempre più influenza in un affare di mercato (vedi Raiola).

Ma in fin dei conti questo è il loro mestiere, e finché rimangono nei limiti della legalità, non possono essere accusati di alcunché. Sta ai calciatori imporre la loro volontà dando prova del loro attaccamento alla maglia dimostrando di non essere succubi della volontà dei procuratori.



Piccole-grandi soddisfazioni

Il laboratorio teatrale "Chi è di scena" vince un altro premio!

Lunedì 22 ottobre noi ragazzi del laboratorio teatrale "Chi è di scena" siamo andati al teatro Quirino essendoci classificati secondi a livello nazionale nel "Premio Michele Mazzella per una drammaturgia giovane".

Non ci saremmo mai immaginati che la consegna dei riconoscimenti sarebbe stata condotta non solo dagli attori che recitavano piccoli brani tratti dalle singole opere, bensì da Antonello Venditti in persona!

Il celebre cantante era un grande amico di Michele Mazzella, figlio dell'organizzatore del festival, prematuramente scomparso in un incidente.

Il tempo sembrava non passare mai ma quando finalmente è venuto il momento di ritirare il nostro "sudato" premio, ci siamo subito fatti riconoscere perché, al contrario delle



altre scuole, la nostra è stata l'unica ad urlare di gioia.

Salire sul palcoscenico del Quirino è stato davvero emozionante, per un attimo ci siamo sentiti dei veri attori e chissà se in un futuro non troppo lontano,....per il momento dobbiamo pensare a studiare e a scrivere il nostro copione per questo anno scolastico che, ve lo diciamo in anteprima, è tratto da un libro di Cinzia Tani "La Mela".

Quest'esperienza è stata indimenticabile e la porteremo per sempre nei nostri cuori, sperando un giorno di

poter continuare quello che abbiamo lasciato.

I ragazzi del laboratorio teatrale "Chi è di scena"



Tra numeri e operazioni, le Olimpiadi di Matematica

Ad alcuni alunni della scuola è stato proposto di partecipare alle Olimpiadi di Matematica del Liceo Scientifico Avogadro e ai Giochi Matematici di Archimede, organizzati per l'appunto dal Liceo Scientifico Archimede. Entrambe le scuole hanno somministrato agli alunni dei test, con quesiti logico-matematici, ai quali si doveva rispondere in un'apposita griglia, per semplificare la correzione. I premi e la classifica sono stati pubblicati solo per i primi venti ragazzi classificati; è stata un'esperienza interessante e molto bella, ma allo stesso tempo impegnativa; a noi è piaciuto molto partecipare a queste competizioni, che ci hanno anche permesso di mettere alla prova le nostre abilità e nello stesso tempo di conoscere le scuole superiori.

Nella gara di Matematica del 19 Gennaio 2013 organizzata dal Liceo "Archimede", l'alunno Pietro Iovino della classe III C si è classificato "PRIMO".



*Complimenti vivissimi
dalla redazione.*

Il tuo sorriso è il nostro obiettivo

Olimpia Dental S.r.l.

Ambulatorio Odontoiatrico

Via di Donna Olimpia 22a, 00152 Roma

Tel. (+39) 06 45502761

Fax (+39) 06 45546971



La redazione ringrazia le famiglie delle classi II H e I A per il sostegno tangibile e concreto che hanno voluto dare al progetto di giornalismo "OggiSinopoli".

Il loro sostegno economico ha in parte permesso l'edizione cartacea del presente numero del giornale e testimonia l'interesse e l'apprezzamento per il lavoro interdisciplinare che tale attività propone agli alunni, piccoli giornalisti in erba.

Redazione

Gli alunni delle classi di "Giornalismo"

IA, IIA, IIIA, IB, IIB, IIIB, IE, IIE, IIIE, IF, IIF, IIIF, IH, IHH, IIHH hanno realizzato: articoli, inchieste, interviste e disegni.

Hanno collaborato inoltre le classi IV C e V E della scuola primaria, le insegnanti Aversa, Laureti e Orestano, le classi II D, I G, II G, III G, III I della scuola media, e le prof.sse Mellace e Servello A.

Coordinatori delle sezioni:

*Prof.ri Menichini (A), Cipriani (B), Pagliarini (E),
Consalvi (F), Berardi R. (H)*

Collaboratori:

Prof.ri Gurrieri, Vinci, Dipino, Caldarola, Di Giosaffatte;

Impaginazione: Sig. Lustri.

Responsabili del progetto:

Prof.sse Berardi R. e Rigutini

Dirigente Scolastico:

Prof.ssa Calamida